ANNO 111 49

Dicembre 2021 Gennaio 2022

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

FACCIA A FACCIA

"E venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)

Numeri utili e indirizzo

Don Mauro Bassanelli - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3394197039
Mail: zogno@diocesibg.it

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 3339359248
donsimopelis@gmail.com

Don Angelo Vigani
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: suorbarbaradalloglio@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: segreteria@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di Val Brembilla (Bg)
Te.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Mauro Bassanelli**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno
Parrocchia di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (dicembre 2021 - gennaio 2022)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.00 (solo per Suore)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO
La 2ª domenica ore 8.30 - Il sabato della 4ª domenica ore 20.00

MIRAGOLO S. SALVATORE (periodo invernale)
Sabato ore 20.00 (2° e 4°) - Sabato ore 20.00 (1° e 3°)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.30

ZOGNO

SABATO
Carmine Nuovo ore 16.00 - Parrocchia ore 18.00

DOMENICA
Clausura ore 7.30
Parrocchia ore 9.00 - 11.00 - 18.00

UNITÀ PASTORALE
S. Messe feriali (Lunedì-Venerdì)

Ore 8.55 Zogno
Ore 15.00 Ambria *(tranne il Venerdì)*
Ore 15.00 Spino al Brembo *(solo il Venerdì)*
Ore 20.30 Grumello de' Zanchi *(solo il Giovedì)*

In caso di funerale al mattino a Zogno,
la S. Messa viene sospesa

Calendario dell'Unità Pastorale

DICEMBRE 2021

Venerdì 3 *Primo venerdì del mese*	SAN FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE
Domenica 5	**2ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"***
Mercoledì 8	**IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA** ***"Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie"*** *S. Messe festive*
Domenica 12 ***Gaudete***	**3ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele"***
Venerdì 17	Inizio della Novena di Natale
Domenica 19	**4ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi"***
Lunedì 20	ZOGNO - 23° di morte di P. Ludovico Rinaldi
Sabato 25	**NATALE DEL SIGNORE - *"Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio"*** *S. Messe festive*
Domenica 26	**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA e GIUSEPPE - *"Beato chi abita nella tua casa, Signore"***
Lunedì 27	ZOGNO - 17° di morte di P. Cristoforo Zambelli
Venerdì 31	S. Messe prefestive col canto del TE DEUM, a ringraziamento dell'anno 2021

GENNAIO 2022

Sabato 1	**MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO - "Dio abbia pietà di noi e ci benedica" (Ottava di Natale)** *55ª Giornata mondiale della pace* AMBRIA - 55° di morte del Parroco don Giuseppe Gabigliani (1920-1966)
Domenica 2	**2ª DOMENICA DOPO NATALE - *"Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi"*** ZOGNO - 52° di morte del Prevosto Mons. Giuseppe Speranza (1942-1969)
Giovedì 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE - *"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*** *S. Messe festive*
Venerdì 7	*Primo venerdì del mese*
Sabato 8	ZOGNO - Festa della Santa Famiglia a Carubbo con S. Messa
Domenica 9	**BATTESIMO DEL SIGNORE - *"Benedici il Signore, anima mia"***
Venerdì 14	DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI BERGAMO (1689)
Sabato 15	SAN MAURO - Auguri di buon onomastico al nostro Prevosto
Domenica 16	**2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore"***
Lunedì 17	ZOGNO - Festa di SANT'ANTONIO, ABATE a Piazza Martina con S. Messa
Martedì 18	Da oggi al 25 SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
Giovedì 20	ZOGNO - Festa di SAN SEBASTIANO a San Sebastiano con S. Messa
Domenica 23	**3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Le tue parole, Signore, sono spirito e vita"*** *Domenica della Parola di Dio e Giornata mondiale dei malati di lebbra*
Domenica 30	**4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza"***
Lunedì 31	SAN GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE - Patrono della gioventù

Metterci la faccia

Lettera dal Parroco

Prima di tutto permettetemi di dirvi grazie per l'accoglienza che mi avete riservato in queste prime settimane del mio essere con voi e per voi. Vi confido che il periodo che sto vivendo è abitato da tanti pensieri, desideri, sentimenti e preoccupazioni che, momentaneamente, frullano nella testa e nel cuore. Il tempo mi permetterà di mettere ordine e così di *"metterci la faccia"*.

Sto incontrando una realtà complessa e ben strutturata: l'organizzazione pastorale, condivisa e sostenuta dalla fraternità tra noi sacerdoti; il cammino di comunione dell'unità pastorale, espresso dalla passione dell'equipe; l'attenzione e la cura alle nostre chiese e alla dimensione liturgica, grazie alla sensibilità dei sagristi; la vitalità dei nostri oratori con tutte le loro iniziative e proposte, sostenute dal nostro don Simone e dei vari collaboratori; i vari gruppi e associazioni.

È mio desiderio entrare a far parte di questa storia nel rispetto delle singole parrocchie che compongono la nostra unità pastorale, dove molti, in vari modi e in diversi gruppi, *ci mettono la faccia*.

Vi chiedo la pazienza affinché possa avere il tempo di conoscervi e di farmi conoscere con il mio stile, di intraprendere alcuni percorsi e di avviarne altri, di giungere a delle scelte, che inevitabilmente prenderemo, ma soprattutto di poterci raccontare e di condividere la nostra fede. È proprio in questo cammino di fede che siamo chiamati a *metterci la faccia*.

La fede, ce lo ricordava bene il papa emerito Benedetto: *"Non è teoria, filosofia o idea, ma è un incontro... un incontro personale con Gesù (...). Per un verso la fede è un contatto profondamente personale con Dio, che mi tocca nel mio vissuto più intimo in modo cioè che io possa parlargli, amarlo ed entrare in comunione con lui. Ma al tempo stesso questa realtà personale ha inseparabilmente a che fare con la comunità"*.

Se la fede è un incontro tra noi e Dio, possiamo dire che ***Dio ci ha messo la faccia***. Il Natale che ci apprestiamo a vivere da cristiani, ci ricorda fondamentalmente questo: Dio, in quel "Bambino nato a Betlemme, avvolto in fasce che giace in una mangiatoia", ci ha mostrato la sua faccia, il suo volto.

Quando due persone cercano di costruire una relazione autentica, si guardano negli occhi, si fidano a tal punto da consegnarsi l'uno all'altro, senza pudore o vergogna, appunto: non si vergognano di metterci la faccia. Magari correndo il rischio di non essere capiti, di essere fraintesi o addirittura rifiutati. (Penso che Dio viva spesso questa esperienza). Ma se non ci metti la faccia non potrai mai dire di avere investito tutto te stesso nel volere una relazione vera.

Ecco: Dio in Gesù ha investito tutto se stesso per mostrare il suo volto, per farci conoscere fino in fondo cosa porta nel suo cuore. Quel Bambino è la certezza che Dio non è l'avversario dell'uomo, ma il suo alleato. In Gesù noi possiamo accogliere la drammaticità e la meraviglia di un Dio che ci mette la faccia affinché come singoli e come comunità cristiana possiamo impegnarci concreatamene a creare legami di vera fraternità dove nessuno venga considerato o trattato come uno "scarto"; dove ogni essere umano, a qualsiasi popolo, razza o religione appartenga possa trovare uno sguardo, un sorriso, una parola buona, posto accogliente; dove non si ha paura a prendersi a cuore gli uni gli altri nella concretezza della vita, dove la vita accade... mettendoci la faccia.

È con questi pensieri che rivolgo a tutti e a ciascuno i miei auguri più fraterni di un sereno Natale, assicurando la mia preghiera a chi passerà questi giorni con qualche preoccupazione e un po' di tristezza nel cuore.

Possa il Bambino di Betlemme spronarci a trasformare la poesia e le nenie del Natale in un impegno di vita, mettendoci la faccia.

Don Mauro

UNITÀ PASTORALE ZOGNO
TEMPO DI AVVENTO

FACCIA A FACCIA
E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Care famiglie, sono talmente grato del libretto di preghiera che è stato preparato per questo cammino di avvento. Come da me suggerito nella lettera Pastorale, desidera farsi "companatico" per il vostro cammino di preghiera e, a sua volta, la preghiera farsi "pane" dell'amore in famiglia. Pane spezzato e condiviso, tra i grandi e i piccoli, perché la vita che accade nelle vostre case possa ritrovare forza e vigore.
Il cammino di avvento desidera allenarci ad un incontro autentico con il Signore, faccia a faccia. Questo tempo sarà un progressivo rischiararsi di quel paesaggio notturno nel quale ci addentreremo, fino allo splendore che si diffonde dalla grotta di Betlemme. Il divino si fa Bambino, viene ad abitare in mezzo a noi e illumina la nostra vita di senso nuovo. Mentre la vita accade, nasce tra le case in una famiglia semplice e circondato da qualche pastore, con i suoi animali.
Dunque, vi invito a spalancare la porta della vostra casa e il cuore della vostra famiglia al Dio che viene. Non abbiate paura della vita che vi potrà trovare, anzi affidatela alle Sue mani, perché possa essere benedetta e salvata.
Vi accompagno e prego per voi!
Buon avvento

+Francesco

Con questi sentimenti il nostro Vescovo ci augura un buon cammino di avvento in preparazione all'evento meraviglioso di Dio che visita il suo popolo. A noi, in questo tempo che tenta di riprendere la sua "normalità" pur restando un tempo difficile, l'invito ad accogliere la vita la dove la vita accade con uno sguardo e attenzione particolare alle famiglie.
La fatica di questo lungo periodo di pandemia non ci impedisce di andare all'essenziale per vivere bene le cose che siamo chiamati a fare ogni giorno, lasciandoci guidare dalla Parola di Dio che può illuminare anche questo tempo: il silenzio e la preghiera personale, familiare e comunitaria, ci aiutino ad accogliere la vita e ad accorgerci che lì Dio ci incontra là dove la vita accade.

Buon cammino di avvento.

Don Mauro, don Simone
e i sacerdoti dell'unità pastorale

FACCIA A FACCIA CON DIO
ATTENDIAMO IL SIGNORE NELLA PREGHIERA

- Valorizziamo la **celebrazione eucaristica domenicale** come famiglie alle ore 18,00 in chiesa parrocchiale a Zogno
- Il **libretto della preghiera in famiglia**: **"FACCIA A FACCIA".** Verrà distribuito ai ragazzi della catechesi e in occasione della festa di Cristo Re alle persone che desiderano avere questo strumento per la preghiera in famiglia
- Tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 20,00 sul canale Youtube dell'unità pastorale: **"Faccia a faccia con Dio - preghiera con le famiglie"** guidata da don Simone e dai nostri giovani
- Il martedì:
  Ore 8,30: **adorazione eucaristica con la recita delle lodi mattutine** segue la celebrazione della S. Messa a Zogno
  Dalle 15,00 alle 15,30: **adorazione eucaristica**, segue la celebrazione della S. Messa a Ambria
  Ore 20,30: **celebrazione della Parola - Lectio Divina** sul Vangelo della domenica e S. Comunione nella chiesa del convento delle suore di clausura
- Mercoledì mattina alle ore 7,30 **"Buon giorno Gesù"** per i ragazzi delle elementari a Zogno
- Giovedì mattina alle ore 7,20 **"Time out"** per i ragazzi delle medie a Zogno
- Il giovedì: ore 20,30 celebrazione della S. Messa, **adorazione con la recita di compieta** a Grumello
- Il venerdì: ore 15,00 celebrazione della S. Messa, **adorazione con la recita del vespro** a Spino

FACCIA A FACCIA
PER AVERE SEMPRE PIÙ UN CUORE GRANDE

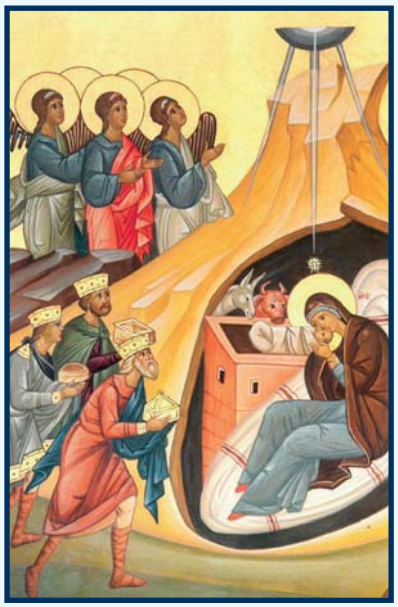
ORATORIO "RESURREZIONE DEL SIGNORE"
quartiere Librino a Catania
Nel tempo forte dell'Avvento e del Natale, desideriamo aiutare e sostenere, con la nostra generosità, un oratorio della periferia sud ovest della città di Catania.
La situazione della parrocchia e dell'oratorio è molto faticosa tanto da non riuscire ad avere i soldi per poter pagare le bollette dell'energia elettrica. Ragazzi e giovani lasciati a se stessi per insufficienza di spazi e luoghi di aggregazione, diverse le persone sole, famiglie senza lavoro e la Caritas parrocchiale non riesce a provvedere alle domande di aiuto.
In ogni chiesa troveremo l'angolo della solidarietà per questo squisito gesto.

FACCIA A FACCIA PER ILLUMINARE LE NOSTRE FAMIGLIE CON UNA CATENA DI LUCE

Nella festa dell'Immacolata verranno benedette **LE CANDELE NATALIZIE** da portare in famiglia.
Si potranno accenderle la notte di Natale, magari sul davanzale di casa e/o sulla tavola nei giorni natalizi. Un piccolo segno di speranza che vuole farci sentire tutti fratelli.

FACCIA A FACCIA ACCOGLIAMO LA VITA DI DIO ALTRI APPUNTAMENTI

- **Domenica 28 novembre -** 1ª domenica di avvento: **mandato a tutti gli operatori pastorali dell'unità pastorale** nella celebrazione delle ore 18,00 a Zogno
- **Lunedì 29 novembre: "Lasciami volare**" incontro riservato agli adolescenti e alle 20,45 incontro aperto a tutti, presso il cinema Triste
- **Venerdì 3 dicembre**: teatro Minimo presenterà **"La carezza di Dio" lettera a san Giuseppe,** in chiesa parrocchiale a Zogno.
- **Mercoledì 8 dicembre**: solennità dell'Immacolata: **mandato ai chierichetti** nella celebrazione delle ore 18,00 a Zogno
- **Domenica 19 dicembre**: Presepio vivente
- **Mercoledì 15 dicembre: "Natale con gli anziani"** ore 15,00 S. Messa a Ambria e scambio degli auguri
- **Giovedì 16 dicembre: "Natale con gli anziani"** ore 15,00 S. Messa a Grumello e scambio degli auguri
- **Venerdì 17 dicembre: "Natale con gli anziani"** ore 15,00 S. Messa a Spino e scambio degli auguri
- **Lunedì 20 dicembre: "Natale con gli anziani"** ore 15,00 S. Messa a Zogno e scambio degli auguri



SPAZIOVOLONTALIBRO: ci sarà la possibilità di trovare letture di riflessione e di meditazione per ragazzi, giovani, adulti. e/o oggetti per questo tempo in preparazione al Natale.

CONCORSO PRESEPI: Anche quest'anno vogliamo invitarvi a partecipare a questa iniziativa che da alcuni anni ci coinvolge appassionatamente. Per partecipare devi mandare la foto del tuo presepio completo (possibilmente con i Re Magi) a giorgioavogadro@gmail.com entro le ore 21.00 di giovedì 6 gennaio 2022! Da Sabato 8 verranno pubblicate sulla pagina facebook **Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno** nell'album: **PRESEPIO 2021**, fino alle ore 21.00 di lunedì 31 gennaio FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO, patrono dei nostri ragazzi.
Saranno premiati i primi 3 presepi che riceveranno più **MI PIACE**, con un buono pizza (per famiglia).

Con l'augurio di un gioioso cammino in preparazione al Natale di Gesù

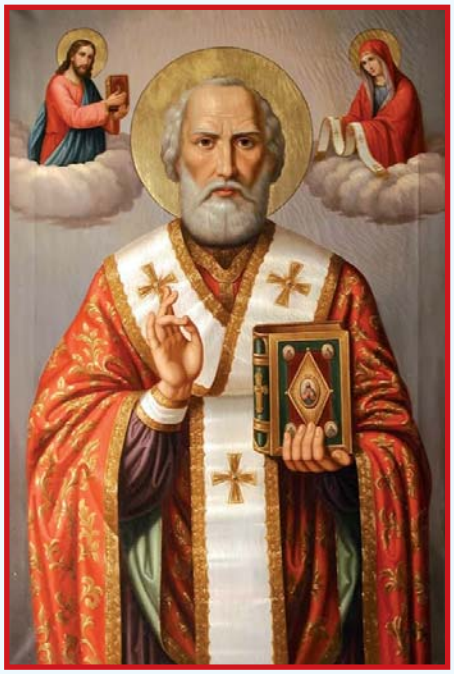
San Nicola o Santa Claus?
Ciò che conta è donare....

Come sempre, per approcciarci e comprendere qualcosa sull'opera dei Santi, occorre cominciare da alcune notizie biografiche. Spesso, però, queste risultano incerte e, a volte, "imbottite" di ingredienti a tratti leggendari, soprattutto quando queste figure risalgono ai primi secoli della Chiesa. Anche nel caso di san Nicola le fonti scritte che lo riguardano sono davvero esigue proprio perché, inizialmente, le notizie a suo riguardo sono state tramandate oralmente. Questo, se da una parte ha permesso di conservare alcuni fatti "più certi" riferiti alla sua vita, dall'altra ha finito per dissolvere i particolari relativi ai nomi dei protagonisti delle vicende (per esempio i nomi dei genitori che a volte compaiono come Epifanio e Nonna, altre volte come Teofane e Giovanna). Qualche documento scritto relativo alla sua vita comincia a comparire intorno al VIII secolo, per merito di un monaco greco. Della sua famiglia, quindi, non si conosce gran ché: sembra che provenisse da un ambiente piuttosto benestante, anche se non aristocratico. Dai suoi genitori pare abbia potuto ereditarne i beni materiali che avrebbe devoluto, in un secondo momento, ai più bisognosi.

La sua nascita viene fatta risalire fra il 250 e il 260 d. C. a Pàtara, importante città della Licia, la penisola dell'Asia Minore (attuale Turchia) situata di fronte all'isola di Rodi, una città portuale nella quale lo stesso san Paolo aveva sostato in uno dei suoi viaggi. Col tempo, Nicola, divenne vescovo di Myra, una città non molto distante da Pàtara.

Riguardo alla sua morte, che sembra avvenuta in una data compresa fra il 335 e il 340 (alcuni dicono nel 343) d. C., non si possiedono dati precisi: la versione più plausibile sarebbe quella di una morte avvenuta per cause naturali, in seguito alla vecchiaia.

Sembrano, invece, trovare maggior fondamento le informazioni circa la sua partecipazione al Concilio di Nicea nel 325 d. C., durante il quale Nicola, grande difensore dell'ortodossia, si era schierato contro Ario che, negando la "consustanzialità", definiva Gesù come "un dio minore": secondo Ario, Gesù manteneva la sua natura divina, ma era gerarchicamente inferiore a Dio Padre, dunque non identificabile con Dio Padre stesso. La posizione ariana scatenò lo zelo di Nicola che, pare, abbia preso a schiaffi lo stesso Ario. Nell'iconografia orientale Nicola viene sovente raffigurato in espressione benedicente in cui il pollice e l'anulare della mano destra si uniscono lasciando l'indice diritto (o incrociato col medio), formando così l'anagramma di Cristo XC; le due dita unite indicano anche l'ipostasi (unione) in Cristo delle due nature, l'umana e la divina.

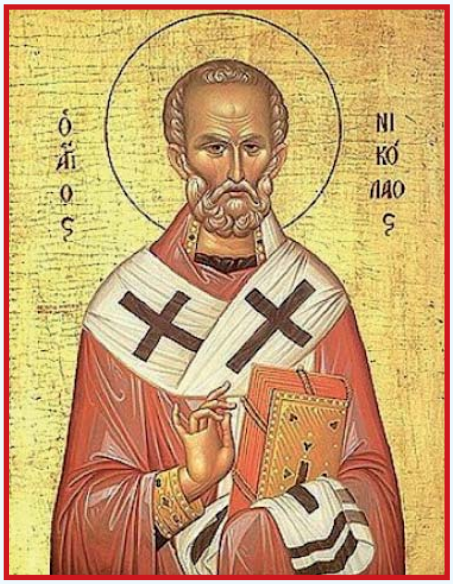


Per quanto riguarda l'etimologia del nome Nicola (in greco Nikòlaus) il suo significato è "vincitore del popolo" o "popolo vittorioso"; capiremo quanto questo significato abbia orientato le sue azioni.

A questo proposito, le testimonianze pervenute sottolineano in modo particolare il suo interesse e la sua premura nei confronti dell'altro e, le stesse, ci recapitano alcuni episodi davvero peculiari, alcuni dei quali considerati veri e propri miracoli (anche se alcuni appaiono connotati da chiari particolari leggendari). Ad esempio si narra che una notte tre bambinetti chiesero ospitalità in una locanda; l'oste e sua moglie li accolsero volentieri perché avevano finito la carne in dispensa, così decisero di farli a pezzi con l'accetta, conservandoli in salamoia. Finito il massacro, san Nicola bussò alla porta e chiese un piatto di carne. Al rifiuto dell'oste il Santo si fece portare in dispensa, dove trovò i tre giovani in salamoia e, miracolosamente, li fece tornare vivi e vegeti.

Un altro racconto è riferito ad una vicenda di un signore che, caduto in grave miseria, pensava di non poter offrire alle figlie un decoroso matri-

monio. Aveva perciò proposto loro l'idea di prostituirsi, allo scopo di raccogliere il denaro sufficiente al matrimonio. A questa notizia, Nicola decise di intervenire, gettando, per tre notti consecutive, un sacchetto di monete d'oro all'interno della casa affinché si potesse provvedere alla dote delle tre figlie, evitando in tal modo di attuare la proposta estrema del padre. Nicola decise però di agire secondo le modalità evangeliche: "non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra". In altre parole, voleva fare un'opera di carità senza che la gente lo venisse a sapere, proprio per schivare la conseguente ammirazione. Il suo gesto, secondo il suo pensare, doveva essere noto solo a Dio, e non agli uomini in quanto, se fosse emerso, avrebbe perduto il merito della sua azione. Il padre di quelle ragazze, però, riuscì a scoprire che il benefattore era proprio Nicola e, da quel momento, si diffuse la fama che fosse un uomo di grande carità. La stessa iconografia lo ritrae quasi sempre con tre palle d'oro, che sono una sorta di deformazione artistica dei sacchetti pieni di monete d'oro al centro di questa storia. In un'altra narrazione risulta che Nicola abbia salvato tre fanciulli che non avevano da mangiare, donando loro delle mele. Il mattino dopo quei tre pomi si trasformarono in preziosi frutti d'oro (anche questi compaiono spesso nelle rappresentazioni che vedono proprio



san Nicola tenere in mano i tre frutti preziosi).

È probabile che, proprio a partire da questi racconti, abbia avuto il via il mito di Babbo Natale. Infatti, già a partire dal Medioevo, si diffuse in Europa l'usanza di scambiare i doni nella notte tra il 5 e il 6 dicembre. Nei Paesi protestanti (che non riconoscono il culto dei Santi) san Nicola perse, invece, l'aspetto del vescovo cattolico ma mantenne (col nome di Samiklaus, Sinterclaus o Santa Claus) il ruolo benefico di colui che porta doni ai bambini.

La storia e la devozione per san Nicola è molto diffusa anche in Italia, soprattutto in due città: Bari e Venezia che ne conservano le sue reliquie, recuperate da Myra nel 1087.

Nei racconti arrivati fino a noi emerge la figura di un Santo attento agli ultimi, a chi è in difficoltà. Alcuni storici contemporanei lo definiscono "il Santo della carità". Ecco, è proprio la carità, forse, il più grande miracolo associabile a san Nicola! Quella carità che, per noi oggi, potrebbe diventare un messaggio rivoluzionario, da rendere concreto negli ambienti nei quali investiamo il nostro tempo.

Il termine carità, tuttavia, non può essere separato da un altro termine irrinunciabile: il dono.

San Nicola è stato capace di donare! Cosa ha saputo donare? Il suo ascolto, il suo tempo, i suoi gesti, la sua vita... e lo ha fatto senza cercare alcuna visibilità, senza clamore ("non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra"). Nicola spicca per la sua sobrietà nell'attenzione all'altro. Quegli incontri "faccia a faccia" con i poveri devono aver rappresentato per lui la risposta a quella domanda che ogni essere umano, probabilmente, si pone: "Signore, cosa devo fare per avere la vita eterna (per essere felice)?". La sua scelta non è stata come quella del giovane ricco nel racconto evangelico. Nicola ha scelto di mettersi alla sequela del Maestro, rinunciando all'avere per far spazio all'essere, all'essere lui stesso dono per quei poveri della sua epoca. Per essere, appunto, felice!

Nadia

SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE - LA FAMIGLIA

Il nostro caro Vescovo Francesco ha voluto rivolgerci la sua Lettera Pastorale per l'anno 2021-22 parlando della famiglia, questo nucleo così prezioso per la vita di ognuno.

Malgrado numerosi segni di crisi del matrimonio, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e l'annuncio cristiano è risposta gioiosa e vera a questo. Splendido è il connubio con "l'inno alla carità" dell'apostolo Paolo (1cor 13,1-13) dove emerge la vera posizione dell'Amore di Dio, come dono più alto dello Spirito Santo donatoci; e che si esplicita nei rapporti a partire da chi ci è più caro per allargarsi a tutto il mondo. È proprio nella famiglia che si sperimenta già da piccoli, oserei dire già nell'attesa di una nascita, cosa vuol dire concretamente amore, dedizione, carità.

Servire la vita in famiglia significa gustare insieme delle gioie di ognuno e di tutti e condividere fatiche e sofferenze di ciascuno: e anche nei confronti degli anziani e fragili permette quell'attenzione e cura indispensabili per vivere con più serenità. Non sprechiamo queste ricchezze perché sono un enorme patrimonio di crescita umana e un'educazione al senso della vita. La Comunità cristiana ha il compito di accompagnare, valorizzare, promuovere il tutto, di modo che la famiglia si apra alla condivisione e possa crescere nella Grazia di Dio.

La Diocesi è ricca di competenze attraverso vari strumenti: ufficio famiglia, consultori ed altro, ma la vera ricchezza è nel gesto più semplice ed efficace che si possa fare: la preghiera. Anche solo un'Ave Maria quotidiana detta tra marito e moglie, magari anche nei momenti più delicati è il sostegno che Gesù ci ha offerto come garanzia di vita piena... e allora si che i figli vedranno sul volto dei loro genitori quella speranza e fiducia che aiuterà il loro cammino.

Livio

Gioia e nostalgia di un dono meraviglioso

LA FAMIGLIA

Raccogliendo l'invito di Papa Francesco, il nostro vescovo mons. Francesco desidera che quest'anno contempliamo il dono grande delle nostre famiglie perché "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa".

Mi capita di frequente, quando ritorno nei cimiteri delle parrocchie dove ho trascorso anni del mio sacerdozio, di fermarmi e pregare vicino alle tombe di persone care.

Quanti volti conosciuti, quanti ricordi, quanti momenti vissuti insieme. Foto ritratti, volti sereni e sorridenti. Viene spontaneo allora mettermi a dialogare con loro, e quel silenzio parla, mi racconta gli anni più belli della mia vita.

È soprattutto quando entro nella cappella di famiglia che i sentimenti si fanno più intensi e allora non manca qualche lacrima.

Vedo i volti di mamma e papà, dei miei fratelli, cognati e cognate e allora rivedo la mia cara famiglia riunita nei giorni di festa tutti insieme per il pranzo. Quei momenti hanno segnato il mio cuore. Seduti eravamo in otto, papà e mamma e sei figli. Quattro erano morti ancora piccoli.

La regina della casa era la mamma. Era lei che riempiva i nostri piatti. Mancava solo il suo, ma sapeva arrangiarsi.

Allora le case si aprivano verso il cortile, non esistevano appartamenti. Nessuno si sentiva solo.

Non esistevano le case di riposo. In alcuni paesi, come a Cividate al Piano, c'erano piccoli ospedali per i casi più pietosi.

Ci si aiutava più facilmente e, quando arrivava la mietitura del grano, era una grande festa. Dopo la mietitura, nei cortili arrivava la trebbiatrice. Tutti si aiutavano, davano una mano. Sembrava di vivere in una sola famiglia.

Verso poi la fine dell'estate, i contadini scaricavano sotto il portico tante pannocchie di granoturco e poi tutti insieme a sfogliarle. Tutti seduti attorno al granoturco, contenti di dare una mano.

A volte il pensiero ritorna a quando ero piccolo; rivedo ancora l'umile casa di una "stalla", dove la sera ci si raccoglieva a raccontarsi le varie "storie" di una volta con il finale sempre di paura.

Allora le stalle erano riscaldate con i polmoni grandi delle poche mucche, adagiate e anche loro a vivere quei momenti d'intimità. E quando mamma e papà si accorgevano che i bambini si addormentavano, il nonno iniziava la recita del rosario; e poi via di corsa a dormire.

Quanto calore e semplicità in quelle famiglie riunite a raccontare momenti semplici della vita, dopo giornate faticose.

Di tanto in tanto nasce in me, e penso anche in voi, la nostalgia di quelle nostre famiglie. Quante persone care abbiamo incontrato e che portiamo ancora nel cuore. Loro ci hanno fatto gustare la bellezza della famiglia, il dolce sapore della casa, la gioia di vivere nella semplicità e nel volersi bene.

La nostra fede tiene accesa in noi la dolce speranza. Rivedremo tutte le persone care nella luce della grande famiglia.

Gesù è venuto tra noi proprio a parlarci di questa meravigliosa famiglia.

È il sogno del Signore nostro Padre.

Poco prima di lasciarci Gesù aveva detto agli Apostoli: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto" (Gv 14,2).

Ci aspetta una dolce casa, siamo attesi da tante persone che ci hanno voluto bene.

Soprattutto vivremo per sempre nella famiglia tanto sognata. Allora sarà veramente "Amoris laetitia", cioè la "gioia dell'amore".

don Pasquale

IL PRESEPE: UNA GRANDE OPERA DI EVANGELIZZAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per produrre la bellezza della nostra fede con semplicità. Per entrare dentro la Basilica della Natività a Betlemme occorre abbassarsi. La porticina che immette nella grande chiesa ha un'importanza molto educativa: si deve chinare il capo prima di entrarvi, altrimenti ci si può far male sbattendo la testa contro il muro. Esercitiamola ogni giorno questa umiltà. Scendiamo anche noi dai nostri sgabelli, incerti e traballanti, che troppo sempre erigiamo a troni e rendiamo omaggio al Bambino Gesù, riconoscendo il Lui il Figlio di Dio che ha scelto l'umiltà assoluta per entrare nel mondo. L'umiltà è troppo spesso la grande assente dai nostri cuori, dalle nostre parole, dalle nostre parrocchie, dalle nostre scuole e da tutti gli ambienti di vita. Maria canta meravigliosamente nel suo inno alla vita: "Ha innalzato gli umili..." Dio sceglie altro rispetto a quanto fa rumore, a quanto chiede applausi o impone la sua verità ed ha altri criteri di giudizio, guarda la sostanza del cuore, la generosità dei gesti, la gratuità del donarsi. Viene nel mondo per proporci uno stile diverso, che è rivoluzionario nella sua semplicità. E noi cosa cerchiamo o meglio chi cerchiamo in questo Natale?. Auguriamoci di trovare come gli appassionati Magi il Bambino per accoglierlo e per assomigliare sempre di più a Lui. Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia; il presepe è come un vangelo vivo ed è per questo che ha un grande potere educativo. San Francesco con la semplicità della realizzazione del primo presepe a Greccio realizzò una grande opera di evangelizzazione! Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riprodurre la bellezza della nostra fede con semplicità. Perché il Presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Innanzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio, Lui il creatore del mondo si abbassa alla nostra piccolezza. Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci ogni volta che siamo disorientati e perdiamo la direzione, ci perdona e ci risolleva dal peccato. Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme, ci aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo nei più diversi contesti storici e culturali. Guardando o realizzando un presepe ci sentiamo toccati dalla povertà del Figlio di Dio e così diventa implicitamente un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà e della tenerezza.

Passiamo in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il loro senso. Cielo stellato nel buio della notte. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita ma anche in quei momenti Dio non ci lascia soli ma si fa presente alle nostre domande che riguardano il senso della nostra vita: chi sono io? Da dove vengo? Perché soffro? Perché amo? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta la luce dove c'è il buio. Una parola meritano anche i paesaggi del presepe che spesso rappresentano rovine di case e palazzi antichi. Quelle rovine rappresentano il segno evidente dell'umanità decaduta, di tutto ciò che è corrotto e questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo ad un mondo vecchio, ed è venuto per guarire, per ricostruire, per riportare la nostra vita al suo splendore originario. E quanta emozione dovremmo provare mentre collochiamo le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori... In questo modo ricordiamo che tutto il creato partecipa alla festa della nascita del suo Salvatore. I pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che ci viene donata. Sono i più umili, i più poveri che sanno accogliere il mistero dell'Incarnazione! Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Innanzitutto quelle delle persone semplici, povere, umili che non conoscono altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno li possa

allontanare o sfrattare da quella culla, talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto.
Poi, sullo sfondo, collochiamo il ***castello di Erode***, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia la rivoluzione dell'amore che dà speranza e dignità agli emarginati. Spesso bambini e adulti collocano nel presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione vuole esprimere che in questo mondo inaugurato da Gesù, c'è spazio per ogni creatura: dal pastore al fabbro, dal fornaio al musicista, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni. Ed eccoci alla ***grotta***, dove troviamo Giuseppe e Maria. ***Maria*** è una mamma che contempla suo Figlio e lo mostra a tutti quelli che lo vanno a trovare, non ci tiene alla sua privacy, lei lo mostra a tutti. Questa statuetta ci fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza, quando l'Angelo le chiedeva di diventare la mamma di Gesù e lei rispondeva con obbedienza totale: "Ecco sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la Sua parola!" Accanto a Lei ecco ***Giuseppe***, a volte

raffigurato col bastone in mano, a volte con una lanterna: lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.
Il cuore del presepe inizia a palpitare quando a Natale mettiamo ***Gesù Bambino***. Nella sua debolezza e fragilità nasconde la sua potenza, che tutto crea e trasforma. La grandezza del suo amore si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. Quando si avvicina l'Epifania si collocano nel presepe i ***Re Magi***; osservando la stella, quei ricchi signori si erano messi in viaggio raggiungendo la grotta dove hanno donato a Gesù oro, che onora la regalità di Gesù, l'incenso la sua divinità, e la mirra la sua santa umanità! Non si scandalizzano della povertà dell'ambiente, non esitano a mettersi in ginocchio e ad adorarlo. Dunque il presepe, mentre ci mostra come Dio è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio, invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.
Buon Natale a tutti

Suor Nives

C'era una volta il Congo e i suoi bambini

Non sempre nascere ricchi è una fortuna, anzi quasi mai lo è, la ricchezza materiale, per come la intende l'uomo, è sinonimo solo di avidità, pertanto tutto ciò che ne è figlio non può portare nulla di positivo, anche solo in termini di educazione, per chiunque nasca nella "ricchezza".
È il caso della bellissima terra del Congo, nazione del centro Africa e della sua sfortunata gente; già a fine ottocento (allora Congo Belga), quando imperava il colonialismo, per mano di re Leopoldo II di Belgio, subì uno dei più grandi ed infami genocidi della storia dell'umanità (oramai dimenticato) nel quale, nel corso di quasi 20 anni, morirono un'impressionante cifra stimata di quasi 10 milioni di congolesi.
Allora, la ricchezza "causa" di tanta disgrazia furono l'avorio ed il caucciù che infuocò una insaziabile avidità del re belga. Oggi, la sfortuna di questo martoriato popolo è la ricchezza del sottosuolo, soprattutto di Cobalto, una "maledizione" secondo il popolo congolese.
Il Cobalto è uno dei minerali indispensabili alla produzione di batterie che alimentano il "mondo smart", i telefoni cellulari, i PC, le auto elettriche e tutto quello che la propaganda di un mondo contraddittorio vuol farci credere che sia "sostenibile".
I nuovi schiavi congolesi però, questa volta sono i bambini. Le associazioni umanitarie calcolano che quasi 3 bambini su 5, dai 5 anni di vita in poi, siano vittime del lavoro minorile e di questa nuova schiavitù che li costringe a 12 ore di lavori forzati sotto il sole cocente: unica colpa, la povertà per cui i genitori non riescono a pagar loro la scuola

per sottrarli a questo vergognoso destino. Dietro ci sono le compagnie minerarie, la Cina, massimo acquirente di materia prima al mondo ed ora anche proprietaria di vaste aree acquistate soprattutto in Africa; ci sono le grandi multinazionali della telefonia, dei PC e delle auto elettriche ed infine ci siamo noi, consumatori finali.
Già, ci siamo noi, ma davvero non riusciamo a fare nulla per impedire tutto questo?
Cominciamo con l'informazione. L'Unicef ha stimato che, nel 2014 nel comparto minerario della Repubblica Democratica del Congo (R.d.C.). lavoravano circa 40.000 fra bambini e bambine, molti di questi nel settore del cobalto. I bambini intervistati dai ricercatori di Amnesty hanno detto di aver lavorato fino a 12 ore al giorno nelle miniere guadagnando in media uno o due dollari. I crolli nelle gallerie artigianali sono frequenti e provocano centinaia di morti all'anno. L'esposizione cronica a polveri contenenti cobalto può causare malattie, asma e riduzione della funzionalità polmonare.
Dall'indagine di Amnesty è emerso che la più grande azienda al centro di questo commercio in R.d.c. è la Congo Dongfang Mining International (Cdm), controllata al 100% dalla cinese Zhejiang Huayou Cobalt Ltd (Huayou Cobalt), uno dei più grandi produttori al mondo di cobalto. La Cdm e la Huayou cobalt successivamente lavorano il cobalto prima di venderlo a tre produttori di componenti di batterie a litio: Ningbo Shanshan e Tianjin Bamo in Cina e L&F Materials in Corea del Sud. A loro volta, queste aziende vendono le loro merci ai produttori di batterie, i quali poi le distribuiscono ai più importanti brand di elettronica o di automobili che noi tutti

conosciamo. (Fonte: la Repubblica del 27/1/16) Non riusciamo nemmeno ad immaginare cosa possa essere successo dopo 5 anni da questa notizia e con in mezzo la pandemia dovuta al virus Covid-19!

Girarsi dall'altro lato di fronte a tutto questo è indegno, per una società che si arroga il diritto di definirsi civile. Qualche associazione di diritti umanitari tenta di accendere i riflettori su questo ulteriore disastro umanitario, chissà se la Chiesa cattolica riuscirà a dire la sua, in quanto Stato come tutti quanti gli altri, lo spero... Nell'ultimo G7 da poco concluso a Bruxelles, i vaccini hanno dominato su tutto, nemmeno l'Emergenza climatica pare siano riusciti ad affrontare con soluzioni reali... alcune emergenze non possono essere più rinviate. La "diplomazia" ha prevalso sulla logica che grida di affrontare le emergenze umanitarie. Ma davvero fare "spallucce" al posto di "battere i pugni" può bastare da parte di tutti?

Quando ci si presenta l'occasione di prestare soccorso, tutti devono sentirsi in dovere di farlo! Per alcuni, come i medici più degli altri, in caso di omissione di soccorso scatta l'aggravante nel giudizio penale.

Di fronte alle emergenze umanitarie, penso dovrebbe valere la stessa cosa per tutti quelli che possono fare qualcosa in più, come i politici ed i religiosi di ogni religione. I missionari e gli operatori delle associazioni umanitarie già lo fanno, pagando troppo spesso il prezzo più alto con la loro pelle; ma chi missionario non lo è, dovrebbe farlo anche qui, iniziando a "battere i pugni" a cominciare dalle piccole ingiustizie di tutti i giorni, piuttosto che privilegiando la "diplomazia" che impone troppo spesso di fare "spallucce", scegliendo il silenzio piuttosto che l'azione.

Tutti noi dobbiamo fare qualcosa, anche il consumo consapevole può essere un piccolo passo. Quando il mio telefonino mi sembra vecchio rispetto a quello dei miei compagni, decidere di tenerlo ancora finché funziona, mi deve riempire d'orgoglio per essermi battuto contro la "macchina del consumismo" ed aver così già salvato probabilmente qualche bambino in un posto che non è poi così lontano da noi; e così per il mio vecchio PC; ma anche scegliendo di fare uno sforzo andando a piedi o in bicicletta in un posto relativamente vicino, invece che farmi accompagnare in auto, oppure scegliendo aziende alimentari che certificano la loro lotta al fenomeno del caporalato (ricordiamo che anche in Italia esiste questo triste fenomeno).

Esistono tante associazioni che si battono per questo, tutte nobili e meritevoli di sostegno: Amnesty international, Medici senza frontiere, Missioni cattoliche, tanti volontari, etc.

Io ripeto sempre che la Cultura è una delle armi più potenti per i nostri ragazzi, affinché diventino una generazione futura migliore della nostra, anche portando l'istruzione ai bambini coinvolti nei drammi umanitari come le guerre, affinché possano realizzare che esistono altre possibilità di VIVERE.

A tal proposito, segnalo l'associazione "Still I rise", che proprio Zogno ospitò qualche tempo fa (2018) nella persona di uno dei suoi fondatori, Nicolò Govoni, in occasione della presentazione di un suo libro. *"Still I rise, è un'organizzazione indipendente nata per offrire istruzione, protezione e dignità agli ultimi tra gli ultimi. Apriamo scuole di livello internazionale per i bambini profughi e svantaggiati del mondo. Ci battiamo per difendere il loro futuro, e nel farlo difendiamo anche il nostro. Cambiamo il mondo, un bambino alla volta"*.

Proprio in questi giorni hanno lanciato il progetto per far nascere un'altra scuola internazionale per i bambini delle miniere in Congo, paese che è considerato peraltro uno dei 10 paesi più pericolosi al mondo...

Concludo dedicando questo articolo alla memoria del nostro Ambasciatore italiano in Congo, Luca Attanasio, recentemente assassinato forse proprio perché stava indagando su questi scottanti temi, oltre ad essere attivista nell'aiuto ai bambini congolesi, insieme al Carabiniere Vittorio Iacovacci ed all'autista Mustapha Milambo.

Angelo Depino

“Non piangere. Vai e vivrai, diventa qualcuno!
E non tornare, non tornare prima...”

Le tue parole hanno nutrito il mio dolore e le mie speranze. Ho rispettato il tuo desiderio, non ho mai smesso di cercare di essere qualcuno, di vivere quell’insegnamento in ogni istante della mia vita, passo dopo passo, per te. Non so se ce l’ho fatta, mamma, ma sono diventato un uomo. Sono andato, ho vissuto. Ogni notte leggevo il tuo sguardo sulla pelle della luna, il tuo viso, la forma dei tuoi occhi. Sono partito nella paura e nel dolore, ma ho vissuto...ed ora sono qualcuno.

Questo libro, e l’omonimo film che ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura al Festival internazionale di Berlino del 2005, nasce dall’incontro casuale dell’autore Radu Mihaileanu con un ebreo etiope, un ‘falascia’ (che in lingua aramaica ‘colui che non possiede terra’)...un popolo considerato straniero a casa propria.

Lo sfondo di questa storia è proprio la vicenda di questi ebrei neri che vivevano tra fame e violenza e che negli anni 80 sono diventati oggetto della segreta “Operazione Mosè” che aveva l’obiettivo di ricondurli in Terra Santa, in quanto legittimi discendenti del popolo di Israele.

Purtroppo la carestia etiope del 1984-1985 costrinse migliaia di ebrei a fuggire dall’Etiopia e rifugiarsi nei campi profughi sudanesi, insieme a musulmani e cristiani, in attesa dell’intervento israeliano. Furono solo 8000 quelli che sopravvissero alla lunga marcia, alla fame, alle malattie e alla violenza che spesso scoppiava lungo il cammino e che infine furono trasportati con aerei della El Al fino in Israele via Belgio, tra il 21 novembre 1984 e il 5 gennaio 1985.

La storia di “Vai e vivrai” inizia proprio in un campo profughi del Sudan, dove una madre falascia assiste impotente alla morte del suo ultimo figlio. Poco più in là una madre cristiana la osserva: sa che i falascia partiranno, sa che dove andranno potranno finalmente avere un futuro. È così che guardando il proprio bambino lo spinge a sostituirsi a quello appena morto. Lui non vorrebbe, si attacca alle vesti della madre, la guarda con paura, ma alla fine prende per mano la ‘nuova mamma’ e parte con lei.

“Sulle portiere e sul tetto della Land-Rover è dipinto il logo di Medici Senza Frontiere. Il pesante veicolo è bloccato nel deserto. Slhomo esce dalla cabina del fuoristrada, calpesta il suolo dell’infanzia, in ginocchio bacia la terra... si toglie le scarpe ed avanza verso di lei, poi si abbassa, si siede a gambe incrociate e la osserva a lungo.
I loro occhi si incrociano: Mamma, ti voglio bene! Le braccia della madre si aprono ed un lamento sfugge, si amplifica, si alza. Un grido insieme di rivolta e di felicità. Un urlo trattenuto per troppi anni in fondo allo stomaco. Il grido che un giorno ha preso il posto di suo figlio”

Il dolore di una madre diventa perciò possibilità per un’altra e l’inizio di un’avventura tragica e straordinaria per Shlomo, un bambino scampato ad un destino e pronto a darsene un altro, per poterli un giorno tenere dentro di sé tutti e due.

Mi sono commossa quando ho letto questo libro, ma ho anche sorriso perché vi ho riconosciuto il grande potenziale dell’amore e l’enorme coraggio che i PICCOLI di questa terra sanno spesso dimostrare.

È un libro che consiglio assolutamente a tutti, perché sempre attuale e commovente, e ancora di più quando nel mondo non si è ancora smesso di parlare di “stranieri”, di “rifugiati” e di “immigrati”...di piccole e grandi donne disposte a tutto pur di permettere ai loro figli di VIVERE.

Santelle, Edicole, Tribuline

Santella di via Furietti (Zogno) • Santella Gherardi (Miragolo Salvatore di Zogno) • Santella Zanchi (Altemarie - Poscante di Zogno)

Il nome edicola deriva dal latino *"aedicula"* diminutivo di *"aedes"* tempietto. Tipo particolare di santella votiva diffusa principalmente nella Lombardia orientale, ma se ne trovano in ogni regione.

L'origine risale all'epoca greco-romana. In Grecia si aveva l'abitudine di costruire altari protettivi per i Ioro dei pagani, usanza che troviamo anche nell'antica Roma e che, con l'avvento del Cristianesimo, non potendo ancora erigere chiese, diventano luoghi di culto popolare molto sentito ma praticato in modo discreto e da qui ebbe inizio la loro espansione.

Forma iconografica di fede e devozione, solitamente edificate alla biforcazione di strade, a Iato di sentieri molto trafficati, nei pressi di sepolture collettive, spesso ricordano eventi drammatici come epidemie o pestilenze, ma anche su facciate di case, posate in origine anche come forma di ex-voto. Semplici e spartane all'inizio, nel periodo dal '400 al '500, diventano via via più raffinate per forma e dimensioni e con vari stili: dal classico al neoclassico, al rinascimentale, al barocco.

La loro massima espansione si ha neI 1600. Da allora sono quasi esclusivamente dedicate alla Vergine, raffigurata sola con il Bambino in braccio, affiancata da uno o più Santi. Famose le "Madonne del latte". Le famiglie abbienti o particolarmente devote, ambivano ad edificarle e rimanevano ad esse legate con il nome. Venivano affrescate solitamente da pittori itineranti e nei sottofondi vi si ritrovano i simboli della fugacità della vita, anime dannate nelle fiamme dell'inferno, o Angeli svolazzanti tra le nuvole e completate con statue di legno o gesso. Alcune avevano un piccolo porticato di fronte o di Iato, utile a riparare il viandante dalle intemperie. Potevano in certi casi essere meta di Processioni devozionali o "Rogatorie" che partivano dalla Chiesa Parrocchiale.

Nel nostro Comune, ma anche in tutti quelli della Valle, basta incamminarsi su una vecchia strada o su una mulattiera e se ne incontrano diverse, di ogni stile e dimensione.

Purtroppo l'usura del tempo e in certi casi l'incuria, le stanno danneggiando; fortunatamente in questi ultimi anni un gruppo di volontari di Selvino guidati da Franco Magoni hanno iniziato un lodevole programma di interventi, volto al recupero e al restauro di queste santelle, con spese e lavori completamente a loro carico. Essendo da qualche tempo venuto a mancare il suddetto Sig. Magoni, speriamo che il fratello e gli altri amici della squadra vogliano continuare in quest' opera meritevole.

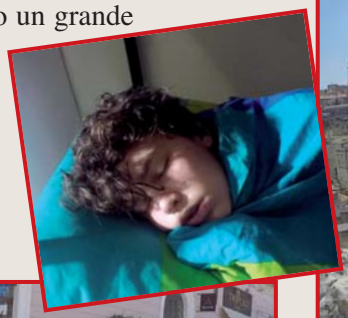
Un progetto della scuola di Oltre il Colle ha portato gli alunni, con l'aiuto di muratori esperti, a edificarne una come esempio.

A Serina molto nota e frequentata è la santella del "Medile", mentre quella che si ritiene la più lontana nel tempo, si trova nel comune di San Giovanni Bianco e risale al 1300.

Gio

PUGLIA 2021: VITA INSIEME PER PUNTARE IN ALTO

Dal 18 al 25 luglio , noi ragazzi di Zogno 2006 e 2007, abbiamo fatto un' esperienza unica...
Alle 22:00 circa del 18/07 siamo partiti in pullman per arrivare in un piccolo e tranquillo paesino in provincia di Foggia: Marina di Lesina. Ci aspettava un lungo viaggio che sembrava interminabile ma, dopo 8 infinite ore, siamo giunti a destinazione.
Risiedevamo in una grande casa di tre piani e, appena arrivati, ci siamo tutti sistemati, divisi nelle rispettive camerate e fatto un tour della casa. Al piano terra c'era la cucina dove Lucio e Claudia ci stupivano ogni giorno con i loro squisiti menù a base di primo, secondo e spesso aggiungevano anche il dolce. A fianco della cucina c'era la sala dove mangiavamo e condividevamo momenti tutti insieme. Nel cortile invece, avevamo un grande campo da calcio , una piscina che sfortunatamente non abbiamo potuto utilizzare per via delle dimensioni, alcuni tavoli per i tornei di carte e altro spazio per giocare. Durante il pomeriggio del primo giorno ci siamo recati nella nostra spiaggetta privata e , nonostante il vento tirasse e il mare era tutto tranne che calmo, abbiamo fatto un bagno tra le onde che erano quasi il doppio di noi.



La sera invece abbiamo giocato al cervellone divisi in squadre e la mia non ha vinto.
Ovviamente, abbiamo giocato e ci siamo divertiti dopo aver faticato: infatti, prima , sempre divisi in gruppi, abbiamo svolto le faccende domestiche per tenere pulita ed in ordine la casa.
Alle 11 di sera ormai colmi di sonno siamo andati a letto, stanchi del lungo viaggio.
Alle 8 del mattino di martedì eravamo tutti svegli , nelle camerate si sentiva già un profumino.. Infatti la colazione era già pronta che ci stava aspettando.
Dopo colazione abbiamo fatto delle attività di condivisione riguardanti le nostre attitudini e, nel pomeriggio, siamo andati ad un campo avventura che distanziava circa un' oretta dalla nostra casa.
La sera invece abbiamo visto un film della Disney ambientato alle cinque Terre di cui si è parlato parecchio quest'estate: Luca.

L'ho trovato molto interessante, divertente e con, sopratutto, una morale non scontata. Parlava infatti della diversità e di come ci possa intimorire ciò che non conosciamo quando, al contrario, dovremmo esserne curiosi.
Alle sei del mattino di mercoledì stavamo già facendo colazione tutti assonnati con delle occhiaie enormi.. ci eravamo svegliati presto perché dovevamo visitare una delle città più belle di tutta Italia e no, non parlo di Zogno, ma bensì di Matera.
Il pomeriggio a Matera abbiamo svolto il 'grande gioco ' e siamo andati alla ricerca di alcuni edifici dove , ci aspettavamo delle prove da affrontare.
Siamo tornati prima di cena in quanto quella sera avevamo la serata libera, potevamo infatti fare ciò che preferivamo. Siamo tutti andati al Luna Park che era appena dietro la casa e alle 11, orario del coprifuoco, siamo tornati pronti per dormire, per fare lunghe chiacchierate e riflessioni tra compagni di camera. Si sa infatti che i migliori discorsi si fanno alle 2 di notte quando siamo tutti assonnati.
Il pomeriggio di giovedì siamo andati in spiaggia, ci siamo esercitati e sbizzarriti per il grande gioco che la sera ci avrebbe attesi: Ciao Darwin.
Quel gioco consisteva nell'affrontare una serie di sfide da parte di due squadre rivali, 2006 contro 2007 che hanno lottato fino all'ultimo nel ballo, nel canto , nella moda , in varie prove fisiche , nell'intelligenza , nel coraggio , nei viaggi nel tempo e in molte altre sfide.
Ovviamente abbiamo vinto noi 2006, avevate qualche dubbio?.
È già venerdì e la mattina ci aspettava una camminata nella famosa Foresta Umbra immersi nella natura.
Mentre, il pomeriggio siamo ancora andati in spiaggia a fare un bagno.
Il giorno dopo era già sabato, eravamo già arrivati all'ultimo giorno di questa fantastica avventura.
Il senso del gruppo si era creato come non mai sopratutto la sera dove abbiamo fatto la cosiddetta ' serata delle lettere '.

Consisteva nel riepilogo della settimana, qua ognuno di noi doveva scrivere almeno una lettera per una persona presente in vacanza per ringraziarlo dei momenti passati insieme.
Poi, riuniti in cerchio, abbiamo ascoltato le parole, il pensiero sulla settimana di Don Simo con , in sottofondo delle canzoni scelte accuratamente da noi che ci ricordavano i giorni trascorsi in compagnia.
Ed ecco che , ancora prima di leggere le lettere, le guance di tutti noi si sono solcate di lacrime.
La vacanza era ormai finita , non avremmo più potuto condividere la camera , quei momenti con i nostri amici, non avremmo più potuto mangiare la fantastica pasta dei cuochi, non ci saremmo più svegliati con la musica a paletta messa dal Lele e dal Casti per farci alzare dal letto. Strano perché ci eravamo già abituati a tutto ciò.

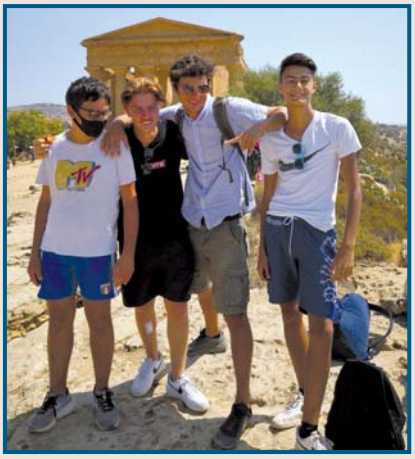
Ormai , eravamo già giunti all'ultimo giorno di questa avventura che , nel bene e nel male, ci ha fatto maturare tutti, ci ha resi più indipendenti , più uniti di quanto ci aspettassimo, ci ha permesso di conoscere nuove persone che, magari, non avremmo mai pensato fossero così simpatiche , ci ha permesso di condividere momenti unici con i nostri compagni e di creare dei ricordi stupendi che porteremo sempre nel cuore.
Poi, dopo la lettura delle lettere siamo andati a fare un ultimo bagno notturno e a festeggiare il compleanno di Francesca e di Busi con sottofondo le canzoni estive che ci hanno fatto sentire la mancanza dell'esperienza ancora prima che fossimo a Zogno.
Senza neanche battere le ciglia ci siamo ritrovati, la mattina del 25, sul pullman già pronto per partire e tornare a Zogno.
Non avrei mai pensato di legare così tanto con certe persone , di riprendere i rapporti con tante altre , di vivere momenti così speciali e indimenticabili.
Avrei voluto che questa vacanza non finisse mai.

SICILIA 2021: PER USCIRE DAGLI SCHEMI E SCEGLIERE IL GIUSTO

Dopo un anno e mezzo di pandemia, poter tornare a vivere un'esperienza di comunità è stato come riscoprire quel senso di libertà e di serenità, che tutti, almeno in parte, avevamo perso. Fino all'ultimo istante, la preoccupazione di non poter partire era tanta e, altrettanta, è stata la felicità di noi ragazzi, nel momento in cui abbiamo avuto la certezza di partire.
Credo sia stata un'esperienza all'insegna della capacità di meravigliarsi e della riscoperta. Della riscoperta perché siamo stati capaci di lasciare da parte i pregiudizi, che spesso avevamo del prossimo, e conoscere le peculiarità, che ci rendono unici. Della meraviglia in quanto abbiamo saputo superare le diversità, che ci separavano, e abbiamo saputo costruire ponti, perché, come Papà Francesco sostenne durante il GMG a Cracovia, è necessario costruire ponti e

abbattere muri per vedere nel prossimo un fratello da accogliere e abbracciare e non un nemico da allontanare. La tematica, che ci ha accompagnati, durante tutto il corso del-

l'esperienza, è quella della lotta contro la mafia all'insegna della legalità. Partendo da diverse riflessioni, svolte in gruppi, abbiamo chiuso il percorso visitando il luogo in cui avvenne l'attentato a Giovanni Falcone, Monreale e Palermo, dove abbiamo assistito ad una testimonianza presso la casa di Don Pino Puglisi. L' esperienza, però, è stata anche densa di momenti di svago, in cui ci siamo riconnessi con la natura, e di divertimento, quali il pomeriggio a San Vito lo Capo, la giornata immersa tra le meravigliose calette della Riserva dello Zingaro, la Scala dei Turchi e la Valle dei Templi ad Agrigento, che ci ha affascinati grazie alla sua storia.
È stata un' avventura che porterò per sempre nel cuore e che mi ha riempito di gratitudine.
Infine, voglio ringraziare don Simo per essere sempre al nostro fianco e di mettere in gioco tutto se stesso per renderci felici.
Elisa



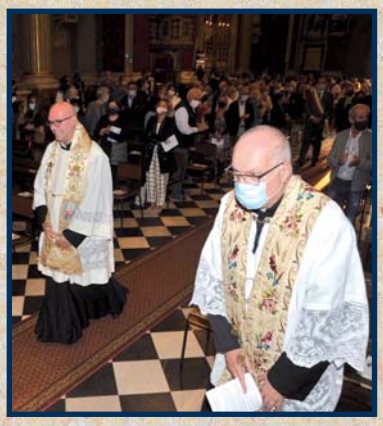
VITA COMUNE 2008
NEL LABIRINTO DELLE EMOZIONI

Lo scorso 26 luglio siamo partiti per l'uscita in Trentino-Alto Adige organizzata dal nostro mitico don per tutti noi ragazzi del 2008 per vivere questa esperienza di comunità e per farci trascorrere insieme più tempo, dato il periodo in cui siamo stati lontani e isolati a causa della pandemia; questa bellissima esperienza è servita molto anche per rafforzare sempre più i nostri legami di amicizia. Già alla partenza si poteva percepire una sensazione diversa rispetto a quella che si percepiva durante le altre giornate quotidiane e anche il viaggio in pullman pur essendo stato abbastanza lungo è stato molto divertente.
La cosa più emozionante è stato il momento in cui siamo

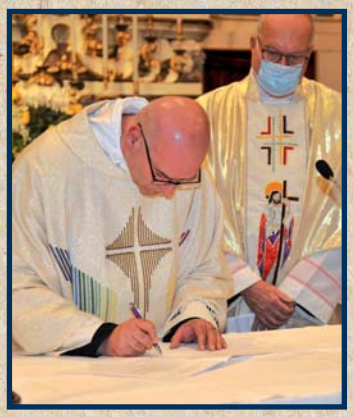
arrivati alla casa che ci avrebbe ospitati per quella che non era considerata una vacanza ma un'esperienza da vivere con divertimento ma anche con serietà perché sarebbe servita a riflettere su molte cose, sulle nostre emozioni o sul mettersi in gioco che erano il tema principale su cui vivere la nostra esperienza.
Arrivati all'alloggio, il don ci ha diviso in gruppi, ognuno di questi doveva svolgere un compito a seconda della giornata; poi ci siamo sistemati nelle varie stanze e siamo scesi a cena. La sera stessa abbiamo fatto dei giochi organizzati dagli animatori.
Le giornate seguenti erano colme di gite, escursioni, luoghi spettacolari da visitare o attività da svolgere come ad esempio una mattina siamo andati a fare rafting, il secondo giorno siamo andati alle piscine, il giorno seguente abbiamo fatto una visita alle 3 cascate di Riva.
In assoluto l'escursione che ha colpito di più me e i miei compagni è stata quella che abbiamo fatto sulle Dolomiti, nella quale abbiamo visitato anche le 3 cime di Lavaredo.
Oltre a queste bellissime esperienze abbiamo anche passato molto tempo in compagnia ad esempio il giorno prima di rientrare abbiamo fatto i tornei nel cortile della casa dove alloggiavamo oppure per trascorrere le serate si faceva sempre un'attività diversa: una serata film e gioco horror, un'altra serata "Ciao Darwin" in cui ci siamo immedesimati nei concorrenti e abbiamo giocato anche "mettendoci in gioco".
Sono state tutte attività meravigliose in cui ci siamo divertiti davvero tanto e che per fortuna siamo riusciti a fare nonostante l'emergenza covid; sono state accompagnate tutte da molte emozioni diverse: felicità, gioia, tristezza, rabbia...
Arrivati alla fine di questa settimana tra lacrime e sorrisi non mi resta che ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di vivere al meglio questa fantastica esperienza: a partire da Claudia (la nostra cuoca), tutti gli accompagnatori adulti e i nostri animatori, tutti i miei amici e compagni che mi sono stati vicini per tutta l'esperienza fino ad arrivare al nostro grande Don Simo che è stato l'ideatore, il pensatore, l'organizzatore e soprattutto una grande guida per questa nostra bellissima avventura vissuta quest'estate.
Nella speranza che sia la prima di una lunga serie di esperienze da vivere con il don e con i miei amici, la porterò sempre nel cuore.

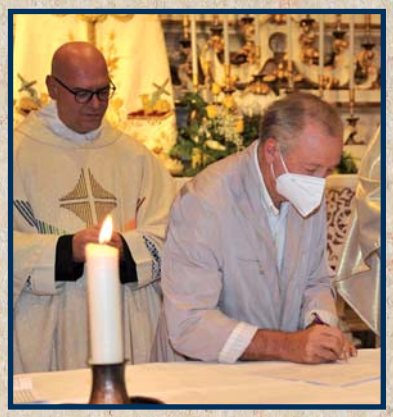
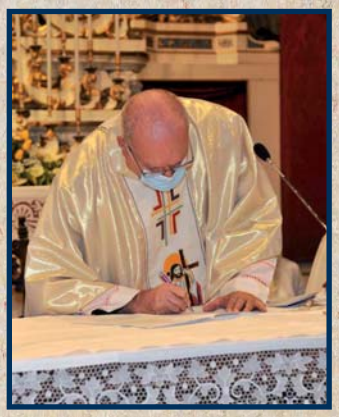
BENVENUTO DON MAURO

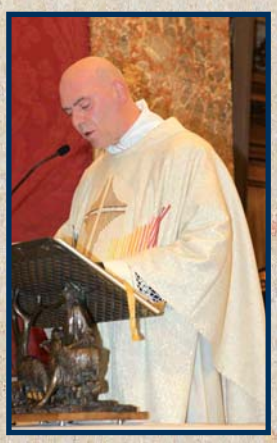
ZOGNO – SABATO 2 OTTOBRE



(Foto Camillo Todeschini, Celeste Micheli)



Sabato 2 Ottobre 2021
Ingresso Solenne
di Don Mauro Massanelli
nuovo Prevosto di Zogno


MADONNA DEL SANTO ROSARIO

ZOGNO – DOMENICA 3 OTTOBRE

(Foto Camillo Todeschini)

BENVENUTO DON MAURO

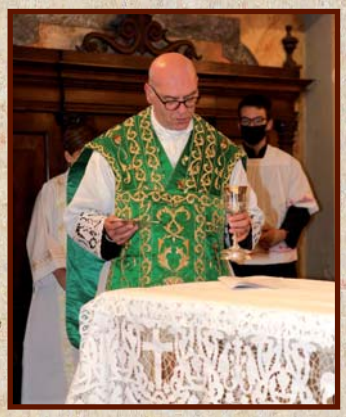
AMBRIA / SPINO AL BREMBO – DOMENICA 10 OTTOBRE

(Foto Camillo Todeschini, Christian Moroni)

BENVENUTO DON MAURO

GRUMELLO DE' ZANCHI – DOMENICA 17 OTTOBRE

(Foto Camillo Todeschini)



MADONNA DEL SANTO ROSARIO

SPINO AL BREMBO – DOMENICA 24 OTTOBRE

(Foto Mariateresa Minelli, Cristian Magoni)

Verbale incontri equipe pastorale

In data 18 ottobre e 15 novembre u.s. si è riunita l'EQUIPE PASTORALE, dopo un lungo periodo di silenzio dovuto alla pandemia.
Durante il Primo incontro erano presenti don Lino Casati (vicario episcopale per le Unità Pastorali) e don Luigi Paris (delegato vescovile per la formazione permanente del clero e membro della commissione diocesana delle Unità pastorali) che ci hanno guidato a riflettere sull'importanza di questo organismo all'interno della nostra Unità Pastorale.
L' Equipe Pastorale rappresenta l'organo di programmazione, di accompagnamento e di verifica di ogni scelta pastorale dell'Unità Pastorale, ed è il soggetto prioritario di orientamento dei passi da attuare nelle diverse comunità per raggiungere, partendo da ciò che già esiste, un nuovo stile di essere Chiesa.
Come il Papa spesso ricorda: "Siamo parte di un corpo, che è la Chiesa, in continuo cammino verso l'Unità e non dobbiamo mai dimenticare che il nostro cammino deve essere fatto INSIEME, secondo un principio di SINODALITÀ. Questo implica che dobbiamo mettere al centro delle nostre riflessioni, di ogni nostra azione e di tutte le nostre preghiere le persone, con i loro punti di forza e le loro fragilità, favorendo nel nostro lavoro quelle strutture e quegli strumenti capaci di creare dialogo e comunione."
Con l'arrivo del nuovo Parroco abbiamo deciso di intensificare i nostri incontri per creare maggiore sintonia e per rendere più forte ed efficace il nostro lavoro.
Solo in una seconda fase potremmo rivedere la formazione dell'EP e ripensare ad un ampliamento dei suoi membri, così da renderla maggiormente rappresentativa.
Alterneremo serate di lavoro e di riflessione a dei momenti di preghiera, che ci aiutino a dare un senso al nostro cammino e che ci permettano di non dimenticare Colui che guida ogni nostro passo.
Nel nostro secondo incontro di lavoro abbiamo quindi ripreso in mano il **Progetto dell'Unità Pastorale**, il cui filo conduttore era stato definito attraverso alcune frasi scelte fra le Lettere di Paolo, che esprimono con chiarezza quale vuole essere la modalità e la finalità del nostro camminare insieme. In particolare:
FINALITÀ *"Vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di Lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo...riceve forza" (Ef. 4)*
MODALITÀ *"Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm. 12,10)*
Abbiamo quindi riletto il Progetto, per valutare quali fossero le priorità su cui iniziare a lavorare e quali le eventuali modifiche da apportare e ci siamo accorti che già molto era stato fatto in questi cinque anni e tante delle attività che all'inizio dell'Unità Pastorale erano ancora in forma germinale, sono ormai una 'normalità' nelle nostre Comunità. Abbiamo però ancora tanti passi da compiere ed in particolare abbiamo deciso di iniziare a lavorare nell'ambito della LITURGIA, valorizzando ed ampliando i gruppi liturgici, con l'inserimento dei sacristi, dei lettori, dei responsabili dei cori e di tutti coloro che operano nell'ambito liturgico.
Per quanto riguarda invece la CARITÀ si è deciso di ripristinare degli incontri di confronto fra i numerosi gruppi caritativi presenti nella nostra Unità Pastorale, per favorire una conoscenza reciproca e per coordinare meglio le diverse attività svolte; perché "il Bene possa essere fatto bene'.
Il nostro lavoro sarà possibile solo se saremo sostenuti dalla preghiera e dalla corresponsabilità di tutta la nostra Comunità.

CLASSE ELEMENTARE DI AMBRIA
A che anno può risalire? Qualcuno si riconosce? E chi è il Maestro?

NICOLE BOSATELLI
Il giorno 27 ottobre si è laureata in "Economics and Data Analysis". Congratulazioni vivissime dalla tua famiglia, amici e parenti tutti con l'augurio di una brillante carriera.

OTTOBRE MISSIONARIO 2021

Il tema proposto per l'ottobre missionario di quest'anno è "**TESTIMONI E PROFETI**": annunciare il Regno di Dio, che verrà e che è già germogliato in mezzo a noi.
Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale dice: "Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)".
Martedì **12 ottobre** alle 18 insieme ad altri gruppi missionari abbiamo partecipato alla **Celebrazione missionaria nel Monastero di Clausura**. Ringraziamo le nostre care Monache e don Pierluigi Manenti, missionario fidei donum a Cuba, che ha celebrato l'Eucaristia.
Mercoledì **20 ottobre** alle 20.30 nella Parrocchiale di Zogno abbiamo vissuto il **S. Rosario - Veglia Missionaria** in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale.
Grazie per aver condiviso questa proposta di preghiera che ha abbracciato tutto il mondo. Ringraziamo in particolare Franca, segretaria del Centro Missionario Diocesano, per la testimonianza, don Massimo, direttore del CMD, per la presenza e la Comunità San Giuseppe per avere contributo all'allestimento della Chiesa.
Domenica **24 ottobre** anche nella nostra Unità Pastorale si è celebrata la **Giornata Missionaria Mondiale**, quest'anno impreziosita dalla testimonianza di Suor Teresina Caffi, missionaria saveriana nella Repubblica Democratica del Congo.
Ringraziandola di cuore, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti per le offerte raccolte durante le S. Messe (Ambria € 411, Grumello de' Zanchi € 300 e Zogno € 1605) destinate alle Pontificie Opere Missionarie per le giovani Chiese di missione, in particolare quelle in situazioni difficili e di maggiore necessità, provvedendo ai loro bisogni pastorali fondamentali.
Anche quest'anno abbiamo avuto la gioia di incontrarvi al **BANCO VENDITA PRO-MISSIONI** che si è concluso domenica 14 novembre. Grazie infinite da parte nostra e di tutte le missionarie/i a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita: raccolti € 10200. Un ringraziamento speciale a don Mauro e don Simone, ai sacristi Giorgio e Mario e a tutti i missionari/e.
Durante tutto l'anno ricorderemo il **60° anniversario dell'inizio della cooperazione missionaria della Chiesa di Bergamo,** prima con Bolivia (1962), poi con Costa d'Avorio (1975) e Cuba (1999).
Per ora, visto l'avvicinarsi delle festività natalizie, vi riproponiamo la bella iniziativa delle cartoline solidali (www.websolidale.org) per sostenere la Campagna di Natale promossa dal Centro Missionario Diocesano.

GIOIOSO NATALE
E SERENO 2022 A TUTTI

Gruppo Missionario Parrocchiale

"È nel dare che noi riceviamo" (S. Francesco)

La Pandemia, come sappiamo, in tutto il mondo ha frenato, ha modificato e "reinventato" la maniera di vivere. Lo stare insieme in tanti è divenuto impossibile perciò anche la nostra Residenza di ragazze/i ha dovuto applicare varie norme di Bio-sicurezza e sottostare a numerose attività necessarie ad evitare la propagazione del Virus all'interno del nostro "habitat"! L'uso di indumenti specifici, il lavaggio frequente delle mani, l'applicazione di alcool in gel, l'uso costante della mascherina, per tutti i ragazzi/e ci sta aiutando a mantenerci sani. Tutto ciò però richiede un notevole sforzo fisico nonché economico nella sua applicazione.

La situazione sanitaria in Bolivia è attualmente (giugno 2021) al "collasso": le poche terapie intensive sono occupate, l'ossigeno non c'è e la gente muore per strada o in casa in questa terza ondata che sta attraversando il Paese. Ma, nonostante questo, molti non credono all'esistenza del COVID-19, (per esempio in Tujsuma solo in Residenza e a Scuola si indossa la mascherina), dicono sia un'invenzione dell'imperialismo che usa i Paesi Poveri per vendere le mascherine e applicare i Vaccini come a cavie!!

Di fronte a questo ostacolo dobbiamo lottare e attuare con opera di convinzione ma soprattutto implementare una formazione di conoscenza circa il Virus e le sue conseguenze.

Beh..la fantasia creativa non ci manca o meglio la fantasia "caritativa" si è messa all'opera poiché è "la Carità che ci spinge" (2Cor 5,16).

Cerchiamo di far capire loro la preziosità della salute, mia e degli altri, il senso di responsabilità, del bello di stare insieme e condividere nonostante la mascherina e il distanziamento fisico, del pregare e pensare anche al di là del nostro piccolo Tujsuma per portare nel nostro cuore le sofferenze di tutto il mondo!

Ringraziamo il Dio della Vita per il dono della salute e della natura che ancora dona alimenti per la nostra sopravvivenza (patate, avena, fave e altri cereali) e ringraziamo tutte le persone generose e di grande cuore che dall'Italia ci sostengono. In particolare un grazie riconoscente e affettuoso al Gruppo Missionario di Zogno che in questi 15 anni di fondazione della Residenza Est. di Tujsuma ci ha sempre sostenuto con la preghiera, la vicinanza, l'affetto e un notevole aiuto economico!!

Il Signore ricompensi anche ognuna/o di voi che ogni giorno sperimentate, come me, quanto "vi sia più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35).

Sr. Giovanna, tutta la sua Famiglia Religiosa e tutti i ragazzi e ragazze di Tujsuma: un abbraccio carico di bene e un fortissimo GRACIAS!!!

IN RICORDO DEL 15° DI MORTE DI MONS. GIUSEPPE FERRARI

Giovedì 21 ottobre, a Zogno abbiamo celebrato la S. Messa di suffragio a ricordo del nostro concittadino e Amico don Giuseppe Ferrari (P. Josè), animata dalla corale Jubilate Deo di Zogno, presieduta dal nipote don Armando, concelebrata dal nipote don Luigi, dall'emerito parroco don Angelo, da don Santino e don Davide Rota. Per l'occasione è stato regalato alla parrocchia un busto in gesso dal peso di 25kg, qui in foto. Al termine della S. Messa è stata letta una bellissima riflessione e ringraziamento anonimo che riportiamo qui sotto.

"DICONO DI TE COSE STUPENDE, CITTÀ DI DIO"

Caro don Giuseppe

Voglio dirti il mio grazie di cuore perché ho potuto conoscerti meglio attraverso le testimonianze di tante persone. E proprio dalle loro testimonianze posso dire, parafrasando le parole del salmo: "di te si dicono cose stupende, don Giuseppe di Dio". Dicono di te che sei stato una persona semplice e umana, gioioso e coraggioso, dal carattere bello e umile, fedele nella preghiera e ardente e instancabile nella carità. Dicono di te che eri uno alla mano e affettuoso, dall'atteggiamento capace di ispirare fiducia e vicinanza. Dicono di te che eri un esempio di vita, un vero testimone la cui testimonianza era essa stessa garanzia della tua stessa vocazione, per te e per gli altri che, guardandoti, hanno potuto dire che è possibile vivere la vocazione che il Signore ci dà, con gioia e fedeltà, nell'amore e nel dono di sé, oggi e per l'eternità. Dicono di te che eri una persona molto spirituale e nello stesso tempo molto concreta; capace di mettere in contatto con il Signore rimanendo nella realtà di ogni giorno, sempre sotto lo sguardo di Dio Padre che ci guida, ci protegge, ci accompagna e che sempre ci è vicino; capace di testimoniare che quello che si fa, si fa per amore dei fratelli e per amore di Dio. Dicono di te cose stupende don Giuseppe di Dio, e per questo ti prego: intercedi per me che anche io possa vivere un cammino Alto; quello stesso cammino che accompagnavi a vivere coloro che il Signore ti affidava; quel cammino che incammina verso i fratelli mentre conduce verso il Cielo; quel cammino che dal proprio cuore porta al cuore degli uomini per arrivare a dimorare nel Cuore di Dio. Grazie don Giuseppe!

NOTIZIE DA RILIMA

In tutto il Rwanda, dopo un'impennata nei mesi estivi- quando i contagi sono stati alcune centinaia al giorno- la diffusione del virus sta rallentando e nei primi giorni di novembre si è fermata intorno ai 30 casi giornalieri.
È iniziata anche la campagna vaccinale, che va però un po' a rilento, non solo per la limitata disponibilità di dosi di vaccino, ma anche per la difficoltà di organizzare la somministrazione nelle varie zone del Paese, spesso poco collegate con le città più grosse e più attrezzate. La campagna di vaccinazione è iniziata con Kigali, la zona più densamente popolata del paese e con il più alto tasso di contagi: dallo scoppio della pandemia lo scorso anno, la capitale è stata messa in isolamento tre volte al fine di contenere il virus. Le autorità sanitarie ritengono che dare alla capitale una buona copertura vaccinale contribuirà a ridurre i contagi anche nelle zone rurali. Il vaccino è stato distribuito prima di tutto agli operatori sanitari e al personale in prima linea, oltre che alle persone da proteggere in modo prioritario, come le donne incinte, gli ammalati e gli anziani. Attualmente circa il 30% della popolazione ha avuto la prima dose di vaccino, e il 15% anche la seconda dose; il Paese mira a vaccinare in modo completo il 30% della sua popolazione entro la fine del 2021 e il 60% entro giugno 2022.
La pandemia ha portato danni notevoli all'economia del Paese: alcuni settori della produzione sono stati chiusi a lungo, si sono ridotte alcune attività (con conseguenze pesanti sulle condizioni dei dipendenti) , e anche le scorte alimentari si sono assottigliate; la situazione è un po' migliore nelle città, mentre è più preoccupante nelle zone rurali.

Materiale sanitario donato da paesi esteri giunge all'aeroporto di Kigali

Come Fondazione abbiamo in questi mesi inviato aiuti aggiuntivi perché il Centro Santa Maria potesse far fronte alle necessità più urgenti nella cura dei pazienti già ricoverati e nell'accoglierne di nuovi.
Inoltre, visto che alcune parti delle attrezzature e degli impianti delle sale operatorie cominciano ad essere usurati e non più riparabili, abbiamo avviato un piano di sostituzione delle apparecchiature più obsolete, seguendo le indicazioni dei nostri tecnici che annualmente si recano a Rilima. Sono stati sostituiti come prima cosa gli impianti dei gas medicali e di quelli che portano l'acqua potabile alle sterilizzatrici della sala operatoria; sempre nella sala operatoria è stato poi posizionato l'impianto di raffrescamento dell'aria.
Nei primi mesi del 2022 i nostri tecnici partiranno per il Rwanda per riprendere gli interventi di sistemazione dell'impiantistica sanitaria.

CLASSE 1971 IN FESTA – SABATO 20 NOVEMBRE

45° Anniversario di Fondazione Gruppo Aido Comunale "Stefano Sonzogni"

Il nostro gruppo AIDO ha raggiunto i 45 anni che abbiamo festeggiato con la comunità il 24 ottobre.
Alla presenza di don Mauro, del nostro sindaco Fedi Selina, dell'assessore ai servizi sociali Sonzogni Claudio, di alcuni labari dei gruppi AIDO della provincia, del labaro dell'AIDO provinciale, del gruppo AVIS di Zogno, del gagliardetto degli Alpini di Zogno abbiamo deposto un omaggio floreale al monumento dei donatori. È doveroso ricordare i nostri ventisette donatori che in questi quarantacinque anni hanno permesso attraverso i trapianti di salvare tanti sofferenti,destinati a sicura morte,guariti e restituiti alla società perfettamente in grado di riprendere una vita normale.
Alle 18 abbiamo partecipato alla celebrazione della S. Messa presieduta dal parroco don Mauro e accompagnata dal coro "Jubilate Deo".
In questi quarantacinque anni sono passati tanti volontari aidini, e altri continuano a sostenerci; ognuno ha dato e dà contributi importanti per far crescere il gruppo e speriamo che l'entusiasmo che ci accompagna in questo cammino ci supporti sempre perché ancora oggi troppe persone in lista d'attesa purtroppo muoiono senza essere trapiantati. Con un semplice **"SI"** possiamo aiutarli.
Anche al momento del rinnovo della carta d'identità(il Comune aderisce al progetto "LA SCELTA IN COMUNE") puoi dire il tuo **"SI"** e diventare socio AIDO.

Abbiamo abbinato ai festeggiamenti del 45° anniversario il Premio Solidarietà " Barbara Aramini". La nostra compianta è stata presidente del gruppo ma anche un'eccellente persona sotto tutti i punti di vista, nel sociale, umano, solidaristico, cristiano, etico come grande mamma e donna di una semplicità veramente straordinaria di cui dobbiamo essere fortemente fieri di averla conosciuta ed amata.
Il premio è stato consegnato durante la manifestazione di sabato 23 ottobre " TRE PER UN'ARMONIA" organizzata dal coro Fior di Monte. Più esattamente sono stati due i premi assegnati perché, causa pandemia, nel 2020 non abbiamo potuto consegnarlo. Il premio è stato istituito nel 2010 con lo scopo di evidenziare gesti di generosità, altruismo e solidarietà che costituiscono il fondamento per la crescita della persona e lo sviluppo della società. Attraverso il Premio Solidarietà " Barbara Aramini" si intendono valorizzare persone, associazioni e gruppi operanti nel Comune di Zogno che, per gli obbiettivi che si propongono e per le attività svolte, si sono particolarmente distinte nel settore sociale.
La commissione composta dal Presidente Carminati Fausto, i rappresentanti dalle Associazioni che promuovono il Premio: AIDO, AVIS, ALPINI, PARROCCHIA DI ZOGNO con il Patrocinio del Comune di Zogno, ha valutato le proposte presentate dai cittadini zognesi. In base allo statuto che regolamenta il premio hanno individuato per l'anno 2020 il Dott. Carrara Aldo e per il 2021 il sig. Pesenti Gianmario meritevoli del premio.
Le motivazioni sono le seguenti:
il dott. Carrara è persona meritevole per il suo impegno professionale durante tutta la sua attività di medico ed in special modo durante la pandemia. Dopo la sua specializzazione, nel 1979, era

tra i pochi medici che operavano, su tre turni, come guardia medica che era appena stata istituita in valle. Ha prestato il suo servizio come medico volontario in Sri Lanka, Amatrice e l'Aquila (in occasione dei drammatici terremoti che hanno colpito queste terre). Molto ha fatto per la nostra comunità dopo lo scoppio della pandemia. La sua attività spesso è stata gravata dal peso della sofferenza vista e patita dagli assistiti in quei mesi complessi. Durante la pandemia che ha gravemente colpito la nostra comunità il dott. Carrara iniziava alle 6.30 fino alle 21, festivi compresi, senza mai sottrarsi all'impegno. L'ambulatorio era sempre pieno, poi c'erano le visite a domicilio, ogni giorno così duro e pesante sia fisicamente che psicologicamente; infatti molti sono i ricordi dolorosi perché a volte si sentiva impotente di fronte a peggioramenti improvvisi o decessi repentini ma poi come scrive nei suoi versi scritti nell'aprile del 2020 "..... Poi ho visto le voci festanti di piccoli bimbi, i loro innocenti capricci, i loro sorrisi inconsapevoli. La vita ancora una volta vincerà su questo buio momento disseminato di morte e sofferenza." la speranza in un mondo migliore non ci deve abbandonare.

Gianmario Pesenti riservato, di poche parole, ma sempre attivo e pronto per tanti anni a prestare la sua professione di sagrestano per la Parrocchia di Zogno, così pure aiutando le Monache di Clausura sia nel servizio all'altare che nelle commissioni di spesa e di situazioni sanitarie. Anche all'Unità Pastorale di Zogno offre ancora il suo contributo, aiutando alla Santa Messa nelle varie frazioni.

Da questo comportamento silenzioso e discreto sono scaturiti in questa bella persona l'**attenzione** alle persone bisognose e a chi chiede aiuto, l'**obbedienza** alla persona che incontra sul suo cammino, senza mai dimostrare lamentela o arrabbiatura. **Correttezza, sapienza e saggezza** hanno fatto di Gianmario una persona esemplare a servizio del prossimo.

Il direttivo AIDO

IV RASSEGNA CORALE "TRE PER UN'ARMONIA"

Sabato 23 ottobre 2021, presso la nostra Chiesa Parrocchiale di Zogno, si è svolta la IV RASSEGNA CORALE "TRE PER UN ARMONIA" con i Cori Terzetto Armonie (Rovetta) e il Coro Fior di Monte di Zogno. Tra il cambio dei cori, le associazioni promotrici del premio solidarietà Barbara Aramini ovvero AVIS, AIDO, Alpini, l'Oratorio di Zogno e con il patrocinio del Comune di Zogno e della Comunità Montana Valle Brembana hanno dato vita alla premiazione delle persone meritevoli del premio.

Non essendosi svolta l'edizione 2020 a causa dell'emergenza COVID 19, quest'anno sono state premiate due persone: Il Dottor Aldo Carrara, medico di base che ora in pensione, è stato medico di famiglia ed ha esercitato la sua professione con encomiabile disponibilità durante tutta la sua pluriennale attività.

Il sacrista Gianmario Pesenti che ha svolto con profonda discrezione un'attività preziosa per la Comunità zognese: per ben 65 anni sacrista della Parrocchia di San Lorenzo Martire, servendo alle funzioni religiose, puntuale e apprezzatissimo dai sacerdoti che si sono avvicendati nella cura pastorale della Comunità.

Il premio è molto simbolico, e consiste in una pergamena e una medaglia d'oro personalizzata: le stesse associazioni, hanno istituito questo premio per continuare, nel ricordo, l'impegno di Barbara Aramini premiando chi, sul territorio, si prodiga per dare un aiuto agli altri con bontà, solidarietà e senza seconde finalità.

Il Coro Fior di Monte con i suoi sette canti ha contribuito ad arricchire la serata con emozioni e ha creato un'atmosfera suggestiva ed il Terzetto Armonie diretto dal maestro Vanna Bonadei ha ulteriormente impreziosito la rassegna con interpretazioni musicali e vocali di notevolissimo spessore.

Il Coro Fior di Monte vuole rivolgere un ringraziamento particolare a don Simone e al nuovo parroco don Mauro per l'accoglienza, all'Amministrazione Comunale per la presenza graditissima del Sindaco Signora Selina Fedi e dell'Assessore alla Cultura Signora Barbara Carminati, sempre molto sensibili ad accogliere questa iniziativa che, negli anni, porta avanti con encomiabile impegno i valori che contribuiscono a mantenere una Comunità solidale, coesa e promotrice di messaggi di pace.

Il Segretario
Coro Fior di Monte Zogno

"LEGAMI"

Il 2021 non è stato un anno semplice; la pandemia ci ha costretto a fare molte rinunce, soprattutto a livello relazionale. È stato faticoso dover limitare i rapporti con le persone care ed imparare ad adottare nuove modalità per entrare in contatto con loro. In questo duro periodo vogliamo però raccontarvi di un'esperienza che dimostra come nelle situazioni negative e di grande sofferenza possa nascere qualcosa di bello.
Venerdì 12 febbraio 2021, in diretta streaming da Milano, sono stati premiati i vincitori dei concorsi artistici dei Giochi della Libertà 2020, organizzati dallo SPI CGIL Lombardia. Quest'iniziativa prevedeva la possibilità di inviare poesie, racconti o fotografie e Casa Monsignor Speranza ha voluto partecipare testimoniando con uno scatto la vita al tempo del coronavirus. Mai ci saremmo aspettati di essere scelti e siamo rimasti piacevolmente sorpresi quando è arrivata la comunicazione che avevamo vinto e che la nostra fotografia si era classificata al secondo posto a livello regionale. Nel 2020 l'arrivo della pandemia ha stravolto le nostre vite; questo terribile virus non solo ha fatto vacillare ogni certezza ma ci ha privato di ciò di cui abbiamo più bisogno: le relazioni sociali, gli affetti, il contatto con le persone che amiamo. All'improvviso ci siamo sentiti soli e fragili. Quell' isolamento forzato ha portato a grandi rinunce per tutti, ma sicuramente gli ospiti delle RSA hanno pagato il prezzo più alto. In un periodo di sofferenza e sconforto, tutti gli operatori hanno dimostrato una grande umanità; con piccoli e semplici gesti hanno cercato di colmare quel grande vuoto e, inconsapevolmente, questo ha portato ad una maggiore collaborazione e ad un'intesa mai provata prima. La fotografia scelta ne è un esempio; è stata scattata il 3 aprile 2020 quando sono arrivati i militari russi per sanificare la struttura. Quel giorno si respirava finalmente un clima diverso, di speranza, di fiducia. La fotografia originale, che ritraeva un ospite

ed un operatore a figura intera, è stata modificata. Il taglio, che ha posto in primo piano le loro mani, ha messo in evidenza un gesto significativo ed emotivamente intenso. Mani che si stringono e che, nonostante i guanti in lattice necessari per ragioni di sicurezza, abbattono ogni confine, in un'unione profonda. Mani che permettono di comunicare senza parole la necessità di sentirsi vicini, e che rappresentano un forte legame tra i due. Proprio per questo motivo la fotografia è stata nominata "LEGAMI". Alcuni gesti riescono a comunicare molto più delle parole e, in un periodo in cui il contatto fisico è praticamente azzerato, colpisce il fatto che siano proprio le mani le protagoniste di questa fotografia, nel loro pieno significato di vicinanza, di sostegno e di incoraggiamento.
Cogliamo l'occasione per augurare un sereno Natale.

Le animatrici, Anastasia, Valentina, Grazia e Linda

ARIA SCOPIETTANTE E... ARIA DI FESTE

È mercoledì 27 ottobre, quando nel pomeriggio l'aria di "Casa S. Maria" si fa frizzante, vivace e profumata...
Il movimento si fa incalzante: gli ospiti felici giungono in sala animazione per il lieto evento così come alcuni alpini di Brembilla assieme a dei volontari. Tutto è pronto: il fuoco è acceso, gli animi sono accesi e la fisarmonica accende l'atmosfera che si tinge all'improvviso di colori vivaci...
E così incomincia il rituale di cottura all'aperto: le castagne, precedentemente tagliate, cuociono lentamente nel barilotto, il quale gira e rigira lentamente tra le mani pazienti dei nostri esperti cuochi alpini, mentre alcuni anziani, quelli più resistenti alle temperature non troppo miti, si gustano lo spettacolo con il suo focolare e il crepitio delle castagne, assieme alla musica che riempie i cuori di gioia.
E così, quando tutto è pronto, ci si porta tutti all'interno, in sala animazione, dove si gustano finalmente le tanto attese caldarroste accompagnate da un bicchierino di vino che colora ulteriormente l'atmosfera...assieme alla fisarmonica che continua a suonare per il piacere dei nostri ospiti che felicemente ringraziano per quanto realizzato.
...E dopo la castagnata, nuovi eventi sono pronti per essere realizzati in "Casa S. Maria", la quale è lieta di riaprire il suo mercatino di Natale con i manufatti realizzati dalle sapienti mani dei nostri volontari e operatori, assieme alla lotteria, con lo scopo di finanziare piccoli progetti o acquisti di nuovo materiale per tenere occupati i nostri anziani in attività finalizzate. Aria di festa, dunque, pervade la sala colloqui dove sono stati allestiti i banchetti vendita, con l'augurio che questo Natale ci regali serenità e tante nuove occasioni di apertura e di incontro...

Servizio socio-educativo di "Casa S.Maria"

Battezzati in Cristo

NORA SECOMANDI di Luca e Elena Rubis *(Spino al Brembo)*
nata il 13 giugno 2021, battezzata l'1 agosto 2021

THALÌA CACCIA di Daniele e Sara Caligiuri
nata il 3 gennaio 2021, battezzata il 10 ottobre 2021

SOFIA GIOVANNA NODARI di Andrea e Francesca Busi
nata l'11 maggio 2021, battezzata il 10 ottobre 2021

NICOLÒ ORLANDINI di Mario e Roberta Cattaneo
nato il 5 agosto 2021, battezzato il 16 ottobre 2021

MATTEO MAURO DOLCI di Paolo e Irina Hufa
nato il 3 luglio 2021, battezzato il 7 novembre 2021

HILARY FORLANI di Vincenzo e Silvia Scarpellini
nata il 14 giugno 2021, battezzata il 14 novembre 2021

Sposi in Cristo

SILVIA GAMBA e ALESSANDRO FINASSI
Sposati l'1 ottobre 2021

STEFANO PROPERSI e FRANCESCA PESENTI
Sposati il 9 ottobre 2021 (Grumello de' Zanchi)

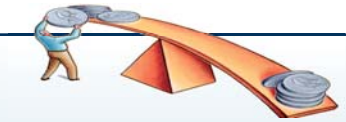
DANIELA CORTINOVIS e FRANCESCO PESENTI
Sposati il 12 novembre 2021 (Ambria)

MARGHERITA CARMINATI e GIOVANNI FERRARI In festa domenica 10 ottobre 2021 nel traguardo dei 69 anni di matrimonio. Porgiamo i nostri affettuosi auguri di buon anniversario

SANTINA PESENTI
A te mamma, i nostri migliori auguri di buon compleanno. Hai sempre detto che volevi arrivare minimo a 90 anni!
E con tante gioie e nonostante tanti dolori, ci sei arrivata, quale donna forte che sei.
Siamo orgogliosi, sei una roccia, così gracile ma così forte, sei per noi la mamma migliore del mondo. Ti auguriamo tutto il meglio perché ci hai dato tanto e ti meriti ancora tanto.
Luigi e Pierangela

AGOSTINA PESENTI
Più passano gli anni,
più ci sentiamo
fortunati ad averti
come mamma
e come nonna
e più ci rendiamo conto
di quanto tu sia
importante e speciale.
Buon compleanno!!!
Ti vogliamo bene!!!

Resoconto Settembre-Ottobre 2021



ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	1.450,00
Per la Chiesa di Foppa	€	150,00
Funerale Maria Ghisalberti ved. Venzi	€	500,00
Matrimonio	€	400,00
Matrimonio	€	150,00
Matrimonio	€	300,00
69° di nozze	€	150,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	50,00
Per i bisognosi	€	50,00
Giornata Missionaria Mondiale (24 ottobre)	€	1.605,00
Vendita Zogno Notizie I. (settembre)	€	315,00
Elemosine festa di San Cipriano	€	73,00
Elemosine festa di Foppa	€	366,10
Offerte libere contrada di Foppa	€	350,00
Classe 1941	€	100,00
N. N.	€	75,00
Gruppo A.I.D.O.	€	50,00
Carmine N. (agosto)	€	200,00
Elemosine 30 agosto - 28 settembre)	€	2.060,28
Elemosine 29 settembre - 27 ottobre	€	2.793,90
Totale	**€**	**11.638,28**

USCITE SPESE ORDINARIE

Acquisto agende liturgiche	€	310,00
Prodotti pulizia	€	28,38
Al Centro diocesano missionario (da Giornata Missionaria)	€	1.605,00
A Gruppo Missionario (per i bisognosi)	€	50,00
A Sr. Teresina (Per giornata missionaria)	€	100,00
Organisti (settembre - ottobre)	€	650,00
Totale	**€**	**2.743,38**

Un'estate... senza tempo! Zognesi disorientati!!!

Purtroppo sì, è capitato che per buona parte di questa estate 2021, noi zognesi ci siamo ritrovati spiazzati e disorientati dalla completa assenza dell'"orario perfetto" del nostro amato campanile. Prima ferme e poi del tutto assenti, da fine luglio agli inizi di ottobre le lancette dell'orologio del campanile non hanno svolto il loro compito! Fortunatamente si è potuto procedere a mettere a nuovo il meccanismo interno al campanile, permettendo così alle lancette di tornare a compiere il loro giro regolare.

Quindi, per quasi 80 giorni, ci siamo ritrovati a guardare con il naso all'insù senza avere riscontro di orario, per poi ricorrere al nostro orologio da polso, al cellulare, al cruscotto dell'auto, al nostro vicino di passeggiata con un: "*ma che ùra él pò*???"

Speriamo di non aver causato "danni" a chi doveva prendere il pullman per andare al lavoro, a chi aveva un incontro amoroso con la propria fidanzata e il proprio fidanzato, a chi aveva un appuntamento per una cena galattica, a chi aspettava con ansia l'ora per le vacanze o per l'incontro con Gesù eucarestia....!

Ora speriamo che le lancette non facciano più i capricci e che scandiscano, minuto dopo minuto, ogni nostro incontro e riescano a far tornare nel nostro cuore, i momenti di tempo più belli, quelli che magari ancora non abbiamo conosciuto né sperimentato.

Alla fine, è stata solo un'utopia credere di essere riusciti a fermare il tempo, seppur per qualche giornata!

Un grazie doveroso invece, a chi ha avuto il compito di portare a termine questa importante e preziosa opera di manutenzione e sistemazione.

Giorgio sacrista

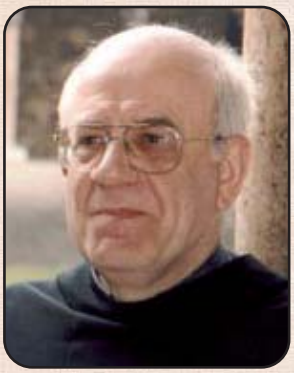
Novembre 2021 - Una preghiera ai nostri morti

Ciao Valeria! Ciao Giuseppe!

Ambria e Spino al Brembo, nei giorni scorsi si sono unite parrocchialmente anche nel dolore... purtroppo sono un po' più sole per la scomparsa di due grandi volontari, che in tanti anni hanno dato un grandissimo contributo nelle nostre comunità con moltissimi impegni.
La cara Valeria, fino a qualche anno fa era impegnata tra la contabilità e i vari contatti con gli uffici pubblici, gli addobbi floreali dell'altare e l'aiuto nelle varie feste, come cassiera in Ambria o piegatura di biglietti a Spino...
Giuseppe invece era addetto al montaggio strutture dentro e fuori della chiesa, alla questua (sarà difficile ad ogni inizio ottobre non sentir più suonare il campanello di casa, e alla domanda lecita: "Chi è?", non sentir più rispondere: "Chi dèla Madòna") e durante i vari pranzi o cene comunitari dove dava la sua disponibilità pure in cucina a girare la polenta!! Ma soprattutto era impegnatissimo nella vendita dei biglietti per la festa della Madonna, (chissà a quanti di voi che state leggendo queste righe è riuscito con i suoi modi sempre garbati e gentili a rifilare qualche biglietto!!)
Mancheranno, a tutti noi che li abbiamo conosciuti, i loro sorrisi e la loro voglia di stare insieme e mettersi con generosità al servizio per gli altri...
Ci lasciano non solo un grande vuoto, ma un grande insegnamento: che vale davvero la pena mettersi al servizio della comunità.

Cristian

Padre LUDOVICO RINALDI
† 20 dicembre 1998

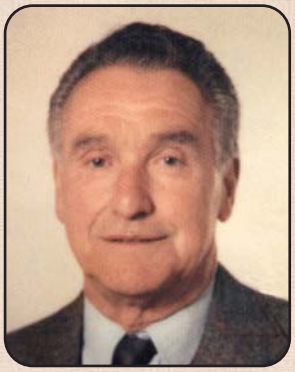


Padre CRISTOFORO ZAMBELLI
† 27 dicembre 2004

Hanno raggiunto la casa del Padre

45- **Margherita Gavazzi in Sonzogni,** di anni 75 il 21 settembre
46- **Gianbattista Amato,** di anni 74 il 30 settembre
47- **Franco Licini,** di anni 74 l'1 ottobre
48- **Angela Tiranzoni ved. Carminati,** di anni 83 il 6 ottobre
49- **Letizia Gervasoni ved. Magoni,** di anni 93 il 13 ottobre
50- **Roberto Milesi,** di anni 54 il 14 ottobre
51- **Giulia Traversi ved. Manzoni,** di anni 77 il 21 ottobre
52- **Walter Sonzogni,** di anni 69 il 6 novembre
53- **Angelo Donadoni,** di anni 76 il 10 novembre

Ambria/Spino
6- **Valeria Sonzogni ved. Tiraboschi,** di anni 85 il 27 settembre



EMILIO DONADONI
† 15 dicembre 1996

LUIGIA SONZOGNI
ved. Donadoni
† 6 novembre 2018

GIANFRANCO DONADONI
† 7 dicembre 2017

"*La fusione di due anime è mille volte più difficile della fusione dei metalli. Non nasce in un'ora il vero amore, né da scintille a comando sulla pietra. Nasce, invece, lento e si propaga dopo una lunga complicità che lo rafforza. Solo così diventa invulnerabile alla noia e agli abbandoni*"
- di Mons. Gianfranco Ravasio

Manuela, Daniela e Chiara

GIOVANNI ROTA
† 3 aprile 2005

ANNA RINALDI
ved. Rota
† 8 novembre 2018

L'amore che
ci avete dato
è rimasto qua
con noi, insieme
a tutti i ricordi
di una vita. Ora
dal Cielo e con
l'aiuto di Dio:
proteggete
le nostre famiglie.
Ci mancate tanto.

I vostri cari

ANGELO ZAMBELLI
† 2 gennaio 2021

Te ne sei andato
lasciando
il tuo cuore
per sempre nel mio,
ovunque io vada
tu sei con me
per sempre.

Sely

ANDREA RINALDI
† 11 gennaio 2012

Ci sembra ancora così irreale
la tua assenza, con gli occhi
del tuo cuore ti vediamo ovunque.
Nella preghiera ti incontriamo
ogni giorno. Sei la carezza
che sentiamo nell'aria quotidiana.
Il nostro mito di forza, coraggio
e determinazione.
Sei il sole che ci manca!

Ciao Andrea

FRANCESCO RINALDI
† 26 dicembre 2017

Le luci di ogni alba
portano a te
i nostri pensieri più belli
ricordando quanto bene
e amore ci hai donato.

FRANCO LICINI
† 1 ottobre 2021

CARO PAPÀ...
Oggi è il giorno del tuo ultimo saluto terreno. È il 4 ottobre: San Francesco D'Assisi, il tuo onomastico!!! Le lacrime scendono dal mio viso ma il cuore è sereno perché so che sei nella pace, nella pace del Signore. Perdonami se non ho saputo alleviare le tue sofferenze di questi ultimi mesi e perdona chi le ha capite e non ha fatto in tempo ad aiutarti... Siamo uguali io e te. Non siamo di tante parole, ci bastava uno sguardo per capirci, siamo persone umili e di cuore. Tu papà hai un cuore grande e so che ci hai già perdonato. Mi hai insegnato ad essere forte, non preoccuparti, lo sarò sempre. Proteggi da lassù la mamma, me, mia sorella, i tuoi nipoti e le nostre famiglie e tutti gli amici che ti hanno e a cui hai voluto bene. Rincontrerai i tuoi genitori e la tua amata sorella che ci ha lasciato da poco. Riposati ora, sei nella Vita Eterna. Ciao "Pà", come ti chiamavo quando ti affacciavi alla finestra per salutarmi. Ti voglio bene!

Sara

Ricordiamoli

LORENZO CORTINOVIS
† 4 ottobre 1962

ANGELA PESENTI
ved. Cortinovis
† 9 maggio 1968

GASPARE CORTINOVIS
† 8 novembre 2004

MARIA BARBARA CORTINOVIS
ved. Sonzogni
† 15 settembre 2005

PIERINA CORTINOVIS
ved. Rous
† 3 giugno 2008

CESARINA CORTINOVIS
† 29 ottobre 2014

ANTONIA CORTINOVIS
ved. Hominal
† 6 febbraio 2016 (Francia)

GIUSEPPINA CORTINOVIS
ved. Mazzoleni
† 6 aprile 2017

ANTONIO MAZZOLENI
† 27 gennaio 2005

CLARINA PESENTI
in Pesenti
† 16 dicembre 1991

CIPRIANO PESENTI
† 22 gennaio 1992

ANGELO TROVATO
† 17 dicembre 2001

AMABILE PESENTI
ved. Pesenti
† 26 luglio 2013

FRANCESCO PESENTI
† 6 novembre 1985

ANGELO AVOGADRO
† 28 febbraio 1983

MARIA ZANCHI
ved. Avogadro
† 3 gennaio 1994

ANGELO AVOGADRO
† 12 novembre 1979

LORENZO AVOGADRO
† 10 gennaio 2021

ALESSIO CARMINATI
† 8 aprile 1994

ORSOLA MARIA PESENTI
ved. Carminati
† 19 dicembre 2018

dott. TOMASO PESENTI
† 19 gennaio 1998

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

MARIA CARMINATI
ved. Sonzogni
† 7 novembre 2002

ANGELA SCOTTI
† 30 gennaio 2003

GIUSEPPE FERRARI
† 17 dicembre 2004

ANTONIA PESENTI
ved. Ferrari
† 7 ottobre 2019

GIUSEPPE PESENTI
† 10 marzo 2020

GUSTAVO LOCATI
† 14 gennaio 2009

ANDREA PESENTI
† 1 gennaio 2007

GINETTA BREVI
† 6 gennaio 2011

SANTINA CORTINOVIS
in Carminati
† 18 ottobre 2006

FRANCESCO CARMINATI
† 12 dicembre 2009

Sempre nei cuori dei vostri figli

GIACOMO BROZZONI
† 24 agosto 2004

VIRGINIA CORTINOVIS
ved. Brozzoni
† 11 dicembre 2018

ANDREINA AZZOLA
ved. Sonzogni
† 28 dicembre 2007

GIOVANNI SONZOGNI
† 11 dicembre 2016

BRUNO GHISALBERTI
† 18 novembre 2007

GIANLUIGI CHIESA
† 13 gennaio 2008

ANGELO RINALDI
† 18 dicembre 2009

BRUNO ROTA
† 19 dicembre 2010

PAOLINA FUSTINONI
in Fustinoni
† 2 dicembre 2013

CARMELO FUSTINONI
† 27 gennaio 2017

BATTISTA SONZOGNI
† 17 dicembre 2012

WALTER SONZOGNI
† 6 novembre 2021

MARIO CERONI
† 22 dicembre 2002

VIRGINIO CERONI
† 8 gennaio 2017

MARCO PESENTI
† 9 maggio 2015

MARISA PROPERSI
ved. Pesenti
† 3 dicembre 2017

Per noi
siete sempre
la luce
di quell'amore
che non
si spegne mai...

FRANCESCO MAZZOLENI
† 1 dicembre 1983

IRENE VITALI
ved. Mazzoleni
† 24 aprile 2021

GIOVANNI FARINA
† 14 novembre 2014

ROCCO BETTINELLI
† 7 gennaio 2016

DINO MASCHERONI
† 27 dicembre 2016

COSTANTINO BELOTTI
† 12 ottobre 2018

PAOLO GHISALBERTI
† 20 gennaio 2020

ROSY ROTA
in Ghisalberti
† 26 settembre 1996

GIANLUCA GHISALBERTI
† 8 dicembre 1973

LORENZO SONZOGNI
† 20 novembre 2018

NUNZIO ROTA
† 30 dicembre 2018

SANDRO BELTRAMI
† 25 ottobre 2020

GIANBATTISTA AMATO
† 30 settembre 2021

L'onestà
fu il suo ideale,
il lavoro
la sua vita,
la famiglia
il suo affetto

ANGELA TIRANZONI
ved. Carminati
† 6 ottobre 2021

LETIZIA GERVASONI
ved. Magoni
† 13 ottobre 2021

ROBERTO MILESI
† 14 ottobre 2021

Ambria e Spino al Brembo

ALESSANDRO MAGONI
† 28 dicembre 2000

GIANFRANCO ROTA
† 7 dicembre 2013

GIUSEPPE TRAINI
† 20 settembre 2021

VALERIA SONZOGNI
ved. Tiraboschi
† 27 settembre 2021

Prossima uscita n° 50, febbraio-marzo 2022.
Articoli e foto da pubblicare entro il 10 gennaio

I GIORNI A VALORS IN VAL DI NON DAL 2 AL 5 GENNAIO 2022

Tre giorni presso la Casa Val di Non: "Maso S.Nicolò" per famiglie. Rivolgersi a don Pasquale

Abbonamento o rinnovo al Notiziario Interparrocchiale per l'anno 2022

Carissimi abbonati e lettori del Notiziario Interparrocchiale di Zogno, da questo numero di dicembre-gennaio 2022, è possibile rinnovare o abbonarsi al Notiziario Interparrocchiale con uscita bimensile:

Febbraio-Marzo / Aprile-Maggio / Giugno-Luglio
Agosto-Settembre / Ottobre-Novembre / Dicembre-Gennaio

Gli articoli e le foto che si desiderano condividere e poi pubblicare, devono essere inviate alla redazione entro il giorno 10 precedente al mese di uscita dello stesso.
Oltre alla consueta modalità di rinnovo, tramite i sacerdoti o ai sagrestani o tramite bonifico online, da quest'anno non ci sarà più la possibilità di pagamento tramite il vaglia postale.

Coordinate bancarie per abbonamento ZOGNO NOTIZIE

Banca BPER fil. di Zogno
Conto intestato a: PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE
CODICE IBAN
IT 17 P 05387 53790 000042297549

NELLA CAUSALE METTERE:
ABBONAMENTO ZOGNO NOTIZIE 2022
Cognome nome indirizzo
(Specificare se: è un nuovo abbonamento;
se modificare nominativo e/o indirizzo) Per evitare di ritrovarsi più copie

Abbonamento annuale in Italia	**€ 25,00**
Abbonamento annuale estero	**€ 30,00**
Abbonamento annuale on-line	**€ 15,00**
Costo a copia in edicola	**€ 4,50**